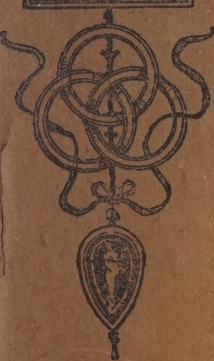
V. VALENTE

I GRANATIERI

Opera comica in tre atti di G. MÉRY ed R. DELLA CAMPA

ARS ET LABOR

Prezzo: netto Cent. 50

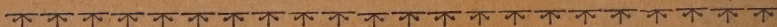
Proprietà degli Editori. — Deposto

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI
G. RICORDI & C.
EDITORI-STAMPATORI
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

I GRANATIERI di V. VALENTE

OPERA COMPLETA PER CANTO E PIANOFORTE

(A) Netti Fr. 10 —

(Ricca edizione con copertina in cromo di A. HOHENSTEIN).

VALZER

NELL'OPERA **I GRANATIERI** di V. VALENTE

Riduzione per Pianoforte

DI

A. CAYLUS

96316 Netti Fr. 3 —

I GRANATIERI

OPERA COMICA IN TRE ATTI

DI

G. MÉRY ED R. DELLA CAMPA

MUSICA DI

V. VALENTE

(95566)

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - PARIGI - LONDRA

(PRINTED IN ITALY)

PERSONAGGI

NINÌ, capraia . . . .
DOROTEA, fattoressa di Front-en-Corné . .
BEATRICE, nipote del marchese di Largetrou . .
GINETTA
CELESTINA } contadine di Front-en-Corné . . .
GELSOMINA
BERNARDO, recluta . . . .
IL MARCHESE DI LARGETROU . . . .
ODOARDO, ufficiale dei granatieri . . . . .
GIORGIO, sergente dei granatieri . . . . .
IL SINDACO di Front-en-Corné . . . . .
DE LA ZABATIERE
LONGEPÉE } amici del march. di Largetrou
L'USCIERE della Comune . . . . . .
PAOLO, servo del marchese di Largetrou . . .
JOHN, groom . . . .
CORNELIO
ANATOLIO } granatieri . . . .

Gentiluomini, Dame, Uffiziali, Granatieri, Contadini, Contadine, Servi, ecc.

In Francia; Nel I atto a Front-en-Corné, nel II e III, nel castello di Valcassé.

Epoca: 1800

ATTO PRIMO

La piazza principale del villaggio di Front-en-Corné. La Comune ad angolo sporgente a destra. A sinistra, casa elegante con terrazza.

SCENA PRIMA.

Ginetta, Celestina, Gelsomina, *Contadine, Contadini.*

(All' alzarsi del velario, sono in iscena dodici giovanette, che concorrono al « PREMIO DELLA VIRTÙ. » *Vestono tutte ad una foggia. — Alcuni giovanotti del paese, con fiori all'occhiello, entrano nella Comune, mentre sulla piazza si battono le mani).*

CORO — Ma guarda come corrono
A oltrepassar la soglia...
Negli occhi lor v'è un fremito;
Non hanno che una voglia;
La pudibonda vergine
Ambiscono impalmar,
Che il premio alla modestia
Si vide aggiudicar!...

GIN. *(indicando Bernardo fra le scene)*
Toh, guarda, il tredicesimo.

TUTTI *(sorpresi)* L'amante di Ninì!

SCENA II.

Detti e **Bernardo,** *che porta all'occhiello un mazzolino di fiori,*

TUTTI *(circondandolo)* Che vieni a far, se è lecito?

CEL. *(fra sè)* L'infida lo tradì!...

BER. *(di buon umore)*
Vi sembra strano, non è così,
Che in questo dì mi trovi qui?...

CORO — È strano, invero, che in questo dì
Ti trovi qui!

BER. *(parlato)* Non è così?...
Eppure è *prrrrecisamente* così! Ho dovuto decidermi a concorrere anch'io!

1.

È la fanciulla un demone
Che si trasforma a vista;
Come lanterna magica,
Gaia or diventa, or trista.
Oggi soave ha un fascino
Per noi di voluttà;
Diman ci sprezza e ingiuria,
Di noi pensier non ha...
Or, se un garzone
Cerca una sposa
Che sia vezzosa,
Bella, amorosa,
Fresca qual rosa,
Tutta virtù;
Che deve far?...
Deve aspettar
Che il signor sindaco
Proclami in pubblico
Colei che il premio
Si guadagnò - della virtù.
A quella vergine, - tutto candor,
Si può certissimo - offrire il cor!

CORO A quella vergine, - tutto candor,
Si può certissimo - offrire il cor!

2.

BER. Allor che siamo scapoli,
Ci piace la fanciulla
Che sia spensieratissima,
Che non si neghi a nulla...
Ma una moglie, capperi!...
È questo un altro affar:
Dobbiam circospettissimi
Agir, per non sbagliar!
Perchè, se mai,
Bella una sposa
Vogliam vezzosa,
Cara, amorosa,
Fresca qual rosa,
Tutta virtù:
Che dobbiam far?
Solo aspettar

Che il signor sindaco
Proclami in pubblico
Colei che il premio
Si guadagnò - della virtù.
A quella vergine, - tutto candor,
Si può certissimo - offrire il cor!

CORO A quella vergine, - tutto candor,
Si può certissimo - offrire il cor!

GIN. Ma, caro Bernardo, la tua condotta non è corretta.
BER. E perrrrchè? (*)
GIN. *(imitandolo)* Perrrrchè fino ad ieri facesti l'occhio tenero a Ninì, la bella capraia di Front-en-Corné.
BER. È vero; ma quando stamattina l'ho vista, con le sue bestie cornute, andare al pascolo, ho capito che l'hanno giudicata immeritevole di concorrere al premio della virtù... perrrrchè...
CEL. *(imitandolo)* Perrrrchè la si è vista sempre al tuo fianco, e papà sa da fonte sicura che il dio della virtù femminile e quello della guerra, fanno a calci.
GEL. In questo caso, quest'anno nessuna avrà il premio...
GIN. Oh!... E perchè mai?
GEL. Perchè da tre settimane è qui, a Front-en-Corné, un battaglione di granatieri che fa la corte a tutte le ragazze.
CEL. Sì, ma a tutte quelle ragazze che hanno qualche disposizione per divenir...
GIN. Taci là!... Forse che non si può fare ammeno di guardare i granatieri?
CEL. *(a Ginetta)* Sicuro, quando si sta all'oscuro!...
GEL. Per me al buio o a pieno meriggio, ne fo sempre ammeno.
BER. Eh!... Corpo d'una grrrranata! zittite. Ho deciso di sposar quella che il signor sindaco proclamerà meritevole del premio della virtù, e...
GIN. Meglio che sposi me.
CEL. No, me.
GEL. Niente affatto, se vuoi veramente diventar il modello dei cittadini di Front en-Corné, devi sposar me.
LE RAGAZZE *(con monelleria)* No!... me, me, me!...

(*) Qui, come in tutto il resto dell'opera, Bernardo dovrà marcare caricatamente l'*R*.

SCENA III.

Detti e **Giorgio.**

GIOR. *(uscendo dalla casa a sinistra)* Ohè!... Che tafferuglio d'inferno è questo? zitto là! A te, coscritto.

BER. *(salutando)* Sergente Giorgio.

GIOR. Perchè quel fiore all'occhiello? Sposi dunque la premiata?

BER. Prrrrecisamente!

GIOR. Sciocco che sei... in un paese dove son tante belle ragazze. *(carezzando Celestina)* Tu non concorri al premio della virtù?

CEL. Io sono la figliuola del signor sindaco...

GIOR. *(a Ginetta)* Oh, e tu?

GIN. Io son la figlia dell' ex sindaco.

GEL. Ed io la figlia del sindaco futuro...

GIOR. Corpo di Marte! È seducente la prole delle autorità del paese...

BER. *(piantandosi)* Dunque, sergente, che vi pare?... Avendo deciso di ammogliarmi a Front-en-Corné, è bene che scelga una ragazza che non mi faccia il *front-en-corné*...Penso bene?

GIOR. Benone; ma pensa bene al nome del paese... non correre all'assalto... E sbrigati, perchè fra un'ora il nostro reggimento partirà. Vado in ricognizione... *(alle ragazze)* Addio, carine. *(esce pel fondo)*

CEL. *(a Bernardo)* Tu, dunque, non ami più Ninì?

BER. Prrrrecisamente... no, ma, cioè... l'adoro: però, non essendo riuscita...

GEL. A che cosa?

BER. Ad esser premiata...

ALCUNE RAGAZZE Lo sarò io!

ALTRE No, io!

BER. Andate al diavolo!

TUTTE Villano, scortese!...

BER. Prrrr...

TUTTI ...cisamente!!

GIN. Andiamo, andiamo a vederli questi aspiranti...

TUTTE Sì, sì!

(Bernardo entra nella Comune, le Donne lo seguono, cantando il ritornello del primo Coro).

SCENA IV.

Ninì, *sola, dalla sinistra in fondo.*

1.

L'amore, e chi nol sa?... - è un gran tesoro,
Che inebria in ogni età!...
Felici, avventurati son coloro
Cui l'amore dà
Tutta la voluttà,
Che l'alma può bramare a suo ristoro...

2.

Il pizzico d'amor, - alla fanciulla,
Diletto sempre dà;
E in estasi gioconda la trastulla. —
Felice quell'età
Che il dolor non sa,
E che fra le follie d'amor si culla...

3.

Ma, chi goder non può - le sue dolcezze,
Langue, finchè morrà;
E, nel languir, desia le molli ebrezze
D'ascosa voluttà,
Che pregustar ne fa
Dolci i sospiri, i baci e le carezze!

Ahimè, come ho triste il cuore oggi!... Si è stati ingiusti con me. Io che ho saputo resistere a tutte le seduzioni di Bernardo, avrei dovuta esser preferita!... Invece si darà il premio a qualche pettegola che in tutto l'anno avrà fatto la smorfiosa con i soldati del primo Console. Oh! ma io non darò quartiere a quel pagliaccio del signor sindaco!... Son venuta proprio per questo!...

SCENA V.

Ninì *e.* **Bernardo.**

BER. *(uscendo dalla Comune)* Corrrpo d'un miliardo di alabarrrde! Eccomi bello ed iscritto!

NINÌ *(sorpresa)* Bernardo?!... col mazzolino dei pretendenti?!

BER. *(senza accorgersi di Ninì)* Caspiterina!... Sono il tredicesimo!
NINÌ *(mostrandosi)* Ebbene... ed io?
BER. *(imbarazzato)* Ninì!...
NINÌ *(fermandolo)* Perchè mi fuggi?... rispondimi!... Che vuol dir ciò?
BER. *(come sopra)* Vuol dire... che... cioè... tu non avrai il premio...
NINÌ E per ciò non m' ami più?
BER. Ah... non pensarlo, sempre t' amai!...
NINÌ Ma un' altra donna tu sposerai...
BER. *(mortificato)* Ninì...
NINÌ *(con forza)* Rispondimi!
BER. Ma chi lo sa?...
Forse un rifiuto mi si farà,
E allora...
NINÌ *(sorpresa, lo guarda, poi scoppia in un riso convulso)*
Ah!... Ah!...
BER. Ma...
NINÌ *(animandosi a poco a poco)* Forse credi
Che t' ho stimato davvero un dì?...
BER. Credeva...
NINÌ È falso!
BER. Falso?
NINÌ *(sforzandosi di sembrar lieta)*
Lo vedi
Di te mi rido...
BER. *(con islancio)* Ah, no, Ninì!
NINÌ Saprò trovar ben io
Un cor che uguagli il mio;
Di te mi riderò...
Un altro sposerò!
E, allor che mi vedrai
Sposa, tu ne morrai:
Più l' estasi d' amor
Non proverà il tuo cor!
BER. *(parlato, sul canto di Ninì)*
Confesso il fallo mio,
Un asino son io!
Tuo schiavo diverrò...
Fedele ti sarò!
Tu mi perdonerai,
Di me pietà tu avrai;

E un più possente amor
Inebrierà il tuo cor!...

NINÌ *(scacciando Bernardo che tenta pigliarle la mano)*
Arrogante!

BER. Senti...

NINÌ No!...
Vero affetto in cor non ho!
(con mal celata stizza)
Non t'ho giammai stimato,
E, un dì, se t'ho guardato,
Fu un caso e nulla più:
Ebro il mio cor non fu!
Mi dicono vezzosa,
Vaga, gentil qual rosa;
D'innamorati n'ho
Millanta e più, se vo'!...

BER. Non dir, non dir così,
Vezzosa mia Ninì,
Fu pazzo questo cor
Se chiese ad altra amor!
A te soltanto io penso,
Per te l'affetto è immenso:
Tutto che vuoi farò,
Ma più non dir di no!...

NINÌ *(sdegnata)* Va!...

BER. *(supplicandola)* Deh! m'ascolta!

NINÌ *(come sopra)* No, vanne!

BER. *(come sopra)* Ahimè!

NINÌ T'invola!...

BER. Ascolta!...

NINÌ *(respingendolo)* Lungi da me!...

a 2

NINÌ	BER.
Saprò trovar ben io	Confesso il fallo mio,
Un cor che uguagli il mio;	Un asino son io;
Di te mi riderò...	Tuo schiavo diverrò...
Un altro sposerò!	Fedele ti sarò!...
E, allor che mi vedrai	Tu mi perdonerai,
Sposa, tu ne morrai:	Pietà di me tu avrai;
Più l'estasi d'amor	E un più possente amor
Non proverà il tuo cor!...	Inebrierà il tuo cor!

(Ninì si allontana pel fondo. Bernardo va per seguirla).

SCENA VI.

Bernardo, Dorotea, *poi* **Ginetta, Celestina, Gelsomina,**
Contadini, Contadine.

DOR. *(dal fondo, terzo spazio)* Ohè, Bernardo, dove corri, così, a precipizio?...
BER. Già, a prrrrecipizio... corro da Ninì.
DOR. E perchè?
BER. Perrrrchè, perchè l'ingrata non vuol saperne più di me.
DOR. Ed ha ragione, la poveretta! Presso la mia fattoria, dove abita, l'ho spesso vista a piangere per te. Cattivo!... fai la corte a lei e vuoi sposarne un'altra!... Sei un traditore!...
BER. Io, io un trrrraditore?!
DOR. Caspiterina! e lo metti in dubbio?...
BER. Prrrrecisamente!... già non si mette in dubbio...
CEL. *(uscendo dalla Comune insieme alle altre)* Ecco il sindaco, mio papà, e gli aspiranti.
BER. Corrrpo della luna bicornuta!... Non so che fare... vorrei restare, ma non vorrei nemmeno andarmene...

(In questo mentre la folla si dispone a sinistra. — Vengono dalla Comune prima gli aspiranti, poi il Sindaco, conducendo per mano la contadina cui è stato attribuito il premio della virtù. — Applausi fragorosi).

SCENA VII.

Detti, gli Aspiranti, il **Sindaco,** *l'* **Usciere.**

CORO

ASPIR. *(pavoneggiandosi)*

Largo, largo, eccoci qua,
Tutto fuoco e tutto ardor;
Fortunato chi otterrà
Quel gentile e puro cor!...

(entra il Sindaco con la fanciulla premiata)

TUTTI

Fior di virtù - tutto candor,
Deh, scegli tu - fra tanti un cor!...

ASPIR.

Com'è bella, quanto è cara!
In deliquio me ne vo'...
Questa vita meno amara
Fa di chi t'innamorò!

TUTTI Fior di virtù - tutto candor,
Deh, scegli tu - fra tanti un cor!

DONNE *(a parte)* Toh! perchè è la premiata,
Or possiede ogni virtù!
La smorfiosa, la sguaiata
Non rammenta quel che fu...

TUTTI Fior di virtù - tutto candor,
Deh, scegli tu - fra tanti un cor!

(l' Usciere porta due sedie — il Sindaco e la premiata seggono).

CORO Zitto, il sindaco è seduto,
Or l' elogio ne farà;
Alla fine, è convenuto,
Un applauso scoppierà!

USC. *(con voce stentorea)* Silenzioooo!

(il Sindaco si dispone a parlare, apre enormemente la bocca. — Colpi di gran-cassa: movimento generale. — Il Sindaco fa un gesto di disperazione e rimette in tasca il discorso).

TUTTI *(volgendo le spalle al Sindaco)*
Oh, quanti acrobati - vestiti a festa...
Corriamo a ridere, - senza indugiar;
La virtuosissima - rimarrà mesta,
Ma i giuochi atletici - s' han d' ammirar!

(Alcuni pagliacci, seguiti da cani e scimie, traversano la scena in fondo, facendo baldoria, da destra a sinistra. Tutti escono per la sinistra, in fondo. — Il Sindaco e la premiata rientrano nella Comune. — Dorotea è per andar via, allorchè s' incontra con Giorgio).

SCENA VIII.

Giorgio *e* **Dorotea,** *poi il* **Marchese.**

GIOR. *(afferrando Dorotea)* (*) Oh ... finalmente ti trovo sola!

DOR. Là, sergente!... al vostro posto! *(al pubblico)* Mi fa diventar rossa come un gambero!

GIOR. Eh!... Bando agli scrupoli!... Te lo dico per la millesima volta: Dorotea, sei bella, sei simpatica, sei polputa, sei attraente, mi piaci e... *(l'abbraccia)*

DOR. Ma, siete impertinente!

(*) Questa scena va fatta con molta spigliatezza.

GIOR. No, sono sergente!... e ti posso assicurare sulla verginità del mio... kepì, che valgo più adesso che quando sarò generale!... Vuoi provare?... Ecco!... ti piace? *(la bacia sulla nuca)*

DOR. *(vergognosetta)* Oh, la mia virtù! povera mia virtù!!

GIOR. Corpo d'una granata ridotta in frantumi! La virtù! La virtù!!... Se la virtù delle donne dovesse far restare a posto gli uomini, non vi sarebbero più donne virtuose, non vi sarebbero più fanciulle per concorrere al premio della virtù!

DOR. Cielo!... che immorale! Questo è troppo!...

GIOR. Al contrario è poco, poco, carina... vedi... *(corre per riabbracciarla)*

IL MAR. *(mostrandosi)* Dorotea!

DOR. *(sorpresa, ma con gioia)* Il marchese di Largetrou?

IL MAR. Io proprio!... In carne, ossa, pelle, cartilagini, nervi, e quel che segue!

GIOR. Un rivale!... Corpo d'una batteria!... *(uscendo furioso)* Lo granaterò!!!

SCENA IX.

Dorotea *ed il* **Marchese.**

DOR. *(con premura)* Voi, voi in Francia, a Front-en-Corné?

IL MAR. Non gridare!... Ci tengo a serbare l'incognito.

DOR. Scusatemi, la sorpresa...

IL MAR. Sicchè tu serbi ancora in seno qualche memoria del passato?

DOR. E lo dimandate pure?...

In rivedervi accendere
Mi sento!...

IL MAR. Oh! tempi andati!

DOR. Voi sì galante e tenero!...

IL MAR. Pur troppo son passati
Quei dì...

DOR. In cui dolci l'ansie
D'inebriante amor...

IL MAR. Divisi...

DOR. Oh, care imagini!
Deh, ritornate ancor!

Il Mar. *(trasportandosi)*
Ricordi tu, allorquando
Furtivo a te venìa;
Ricordi, delirando,
Tu eri a mezza via?

Dor. Oh! lo ricordo, sì!

Il Mar. Al seno ti stringeva,
Tu mi premevi al cor;
La vita allor pareva
Sparsa di gioie e fior'!...

Dor. Oh, lo ricordo, sì!
Voi nobile, io plebea,
Pure, ne avvinse amor,
E il nostro affetto avea
Sempre novel vigor!

Il Mar. Oh, lo ricordo, sì!

Dor. Voi foste sempre meco
Galante più d' un re,
E i nostri baci l' eco
Sovente ripetè!

Il Mar. Oh, lo ricordo, sì!

Dor. Ed ora?...

Il Mar. *(con affetto)* Ed ora il fato,
Noi passeri smarriti,
Volle riunir.

Dor. Oh! grato
Annunzio!

Il Mar. Son finiti
Per noi i tristi dì!
Sul mio cor ti stringerò,
Cara mia, finchè il vorrò!
Se divisi fummo, o bella
Da una sorte ognor rubella,
Torno a te col giovin cor,
Tutto foco, tutto ardor!
Fa tic-tac!...

Dor. Nuova, ascosa voluttà
Nel mio sen divampa già!
Una vita inebriante
Già si para a noi dinante...
Brucio qui d'antico ardor,
Or più giovin sento il cor!
Fa tic-tac!...

Il Mar. Tic-tac!
Dor. Tic-tac!...
Il Mar. Tic -
Dor. Tac!... Tic -
Il Mar. Tac!...

a 2.

Dor. Brucio qui d'antico ardor,
Or più giovin sento il cor!

Il Mar. Torno a te col giovin cor,
Tutto foco, tutto ardor!

Il Mar. Basta, basta, Dorotea, o dimentico che sono in pubblico!...
Dor. Che volete, marchese? Ho qui qualche cosa che è più sensibile di un barometro...
Il Mar. Oh! in quanto a barometri!... Ma, a proposito, io debbo parlarti di cose serie...
Dor. Più serie di questa?...
Il Mar. Corbezzoli!...
Dor. Allora son tutta orecchi.
Il Mar. Devi sapere che ho voluto veder da vicino lo stato delle cose in Francia, e, perciò, ho lasciato a Londra mia nipote...
Dor. La signorina Beatrice?...
Il Mar. *(correggendola)* Signora... perchè a sedici anni sposò un Inglese che morì di *spleen*, durante la sua luna di miele...
Dor. Poveretta!... Ed è ancora vedova?
Il Mar. Già!... Ma se venni in Francia non fu per ossequiare Bonaparte, questo primo Console dei miei speroni!... Eppure, vedi un po' che cosa è il destino... La prima persona che mi capita fra gli stivali, appena metto piede a Parigi, è...
Dor. È...
Il Mar. Bonaparte!...
Dor. Misericordia!
Il Mar Egli mi guarda, come chi indovini un nemico illustre. Allora mi tolgo il cappello...
Dor. Lo salutaste?...
Il Mar. Un corno! Egli credette che lo avessi salutato e... sorrise; ma tosto gridai come un energumeno: Viva il re!
Dor. Cielo!...

Il Mar. Che vuoi?!... Son fatto così. — Allora subito mi afferrarono...

Dor. Vi arrestarono?

Il Mar. Quasi... Dorotea, gli sgherri di questo signore m'afferrarono e... Capisci?... è orribile!... A me, ad un Largetrou!...

Dor. Assassini!

Il Mar. Mi gittarono in una carrozza e mi trascinarono alle Tuilleries, perchè là sono, ora, essi... Quivi mi carcerarono in un salotto...

Dor. È orribile!

Il Mar. E mi...

Dor. Bastonarono?...

Il Mar. No, mi fecero la grazia...

Dor. Cielo, ti ringrazio!...

Il Mar. Ringrazio un tartufo!... Mi fecero la grazia... a condizione che mia nipote avesse sposato uno dei loro ufficiali...

Dor. Ma voi vi rifiutaste?...

Il Mar. No, accettai.

Dor. *(meravigliata)* Che?!

Il Mar. *(con premura)* Bonaparte dev'esserne contento...

Dor. E la signora Beatrice?

Il Mar. Beatrice non ne sa nulla. Ah! ah! ah! - Il primo Console crede che noi daremo le nostre figliuole o le nostre affini ai suoi ufficiali... No! vivadio!... Io gli darò invece una guardiana di porci!

Dor. E come?

Il Mar. Tu mi cercherai all'istante una guardiana di porci, di pecore, di capre, ed io le farò sposare l'ufficiale di Bonaparte.

Dor. E la farete passare per vostra nipote?

Il Mar. Sino al ritorno dei nostri sovrani, che sarà fra breve. Io, intanto, me ne starò rinchiuso dall'altra parte di Parigi, perchè il primo Console mi restituisce il castello di Valcassé. Egli così crede placarmi... - È a Valcassé che penso maritare la contadina... Ma trovala, trovala, dunque, questa contadina; ma, bada, che sia antipatica come un accidente...

Dor. E, che so io?... Ora, così, su due piedi... Andiamo... venite con me alla mia fattoria e là, riposando, potremo trovarne forse qualcuna.

IL MAR. Andiamo, ma pensa che dev' essere spaventevole!...
(escono chiacchierando pel fondo a destra).

SCENA X.

Beatrice *e* **John.**

I.

BEA. *(entrando)* Della svelta e bionda Albione
Io son *lady*;
Senza alcuna apprensione,
Giusto così,
Giro il mondo
Quanto è tondo
Senza pensier,
Senza mister!..
La mia sola compagnia
Dappertutto solo fia
L'occhialetto,
Grato obbietto
Indispensabile a una *lady*...
Yes!...

JOHN *(parlato, con accento inglese)* *Milady!*...

2.

BEA. Liete, ognor, senza impostura
Sempre siam,
E con gran disinvoltura
L'amor facciam!
Se un ometto
Sente in petto
Il pizzicor
Del birbo Amor,
Netto e chiaro il cor gliel detta,
E, se è un leale amor, l'accetta:
Non vi piace,
In buona pace,
Il puro affetto d'un *lady*?

JOHN Ed ora, *milady*, dove volere andare?
BEA. Non lo so...

JOHN *Very well!* Allora io sedere, *(siede sulla valigia)* ed aspettare comandamenti.

BEA. Chi crederebbe ora, che io son la nipote del marchese di Largetrou, una Parigina puro sangue?... La bionda Albione e la vedovanza mi hanno trasformata... *(al groom)* Sono pallida?...

JOHN *Yes, milady!*

BEA. Benissimo, nessuno mi riconoscerà. *(guardando d' intorno)* Quest' è la piazza di Front-en-Corné... quella è la Comune... questa dev'essere la strada che mena alla fattoria di Dorotea... *(al groom)* Andiamo! *(fra sè)* Ella certamente saprà darmi notizie di mio zio, partito improvvisamente da Londra. *(s'avviano)*.

SCENA XI.

Detti e **Bernardo.**

BER. *(pel fondo, a sinistra)* Dove s' è ficcata Ninì, che non la trovo più?... Vorrei proprio incontrarla per farci la pace... *(vedendo Beatrice)* Oh!... Una straniera.

BEA. *(fingendo parlare al groom)* *Yes! J am very satisfied!...* *(mostrando d'accorgersi allora di Bernardo, e guardandolo con le lenti)* Oh!... *yes!...* mi ingannare niente affatto... voi essere un granatiere!...

BER. *(galante)* Puro sangue, *milady,* e, qual mi vedete, inclusa la sciabola, il kepì e gli stivali che non ho ancora, mi metto tutto a vostra disposizione!

BEA. Mille ringraziament!... Io conoscere nel vostro reggimento un uffiziale chiamato... chiamato... Come chiamate uffiziali vostro reggimento?...

BER. Ma... ve ne son molti... Eustachio, Eusebio, Girolamo, Geremia, Asdrubale...

BEA. No, no, no!... brutti nomi, questi, molto brutti nomi! John! *(rivolgendosi al groom)* Come chiamare uffiziale granatiere?...

JOHN Ma... mi... non... sapere... niente affatto!...

BER. Ecco:... Nicola, Francesco, Tobia, Giacomo, Odoardo...

BEA. *Yes!...* Odoardo!... Molt bello nome Odoardo?!...

JOHN Molt, assai, bellissimo nome Odoard!...

Ber. *(fra sè)* Misericordia! *(a voce alta)* Già molto, assaissimo, bellissimimissimo, nome Odoardo!

Bea. Egli stare qui?

Ber. Ora no; ma, fra non guari, l'aspettiamo pel cambio della guarnigione...

Bea. *Very well! (cava di tasca un portafogli, da cui, dopo avervi scritto qualche cosa, stacca una paginetta e la consegna a Giorgio)* Ed ora, mio molt gentile granatiere, volere fare un favore *milady?*

Ber. Qualunque cosa... anche che...

Bea. Mi dovere far capitare questo biglietto, ufficiale Odoardo...

Ber. *(sorpreso)* Io?!... E che sono un Mercurio io?...

Bea. *Yes*... voi per mio amore fare Mercurio... Andiamo John... *(esce, ridendo sgangheratamente)* Ah, ah, ah, ah!...

John *Yes*... voi amore *milady* fare Mercurio. *(ridendo)* Ah, ah, ah... *(esce)*

Ber. Ma, scusate... *milady*!... Se n'è andata. *(al pubblico)* Ma ne volete una più bella?... Eccomi diventato Mercurio dell'ufficiale Odoardo!... *(odesi la tromba che suona a raccolta)* Accidenti!... Si batte in raccolta... partirò senza aver potuto più vedere Ninì!... Oh! destino... destino!... *(entra nella casa a sinistra)*.

SCENA XII.

Il Marchese, Ninì, Dorotea, *dal fondo a destra.*

Il Mar. *(a Ninì)* Proprio così, ti devi far credere mia nipote.

Ninì *(esitando)* Ma...

Il Mar. Per un tempo più o meno lungo, secondo lo crederò.

Ninì *(riflettendo)* Vostra nipote?

Dor. Bada che farai la tua fortuna, se sarai discreta...

Ninì *(decisa)* Ebbene lo sarò!...

Il Mar. Benissimo!... E, innanzi tutto, ti mariterò!

Ninì Maritarmi?

Dor. Ti dispiace forse?...

Il Mar. Sì, ti mariterò, ma a tua scelta, però... Ti piacerebbe un ufficiale?

Ninì Un ufficiale?! Veramente!... *(fra sè)* Ma così potrò dare una lezione a Bernardo!...

IL MAR. Ascoltami; qui, a Front-en-Corné, sono i Granatieri di Bonaparte... Fra gli ufficiali, quale di essi ti è più simpatico?...

NINÌ *(sospirando caricatamente)* Ah!... mi sono tutti simpatici...

DOR. *(ridendo)* Che bella disposizione!...

IL MAR. Guarda, essi son là... *(indica la casa a sinistra)* Ho saputo che in giornata si cambierà guarnigione, e tutto il battaglione si schiererà su questa piazza. Tu li guarderai bene, e quegli che più ti piacerà, sarà tuo marito...

NINÌ *(esaltata)* Davvero?!...

DOR. Certo, certo; il marchese non ischerza mai!

NINÌ Ma, se...

IL MAR. Va bene, resta stabilito così.

NINÌ Ma se m' imbroglio nella scelta?

IL MAR. Non dubitare; l'amore è un buon consigliere...

NINÌ L'amore?!... Ah! ah! ah!... *(ride sgangheratamente)*

IL MAR. *(fra sè)* Ride come una sciocca... *(a Dorotea)* Pare che calzi bene... Vestita da marchesina sarà spaventevole!...

1.

NINÌ *(con islancio)*

Soave e dolce un palpito
  Mi muove in petto il core,
  E fa provarmi un fremito
  Di sconosciuto ardore;

E col suo arcano battere
  Esso mi dice: sorgi!...
  Di voluttade al gaudio,
  Lieta il tuo nappo porgi!...

Orsù, da bravi, fate a me un inchino,
Che la nipote io son... del marchesino!

2.

Un non so che d' insolito
  Mi frulla nel cervello,
  E nelle vene un fluido
  Mi dà vigor novello.

Ognuno in me dimentichi
L' ignobil contadina;
Or sono anch' io d' un nobile
Marchese nipotina!

Orsù, da bravi, fate a me un inchino,
Che la nipote io son... del marchesino!

IL MAR. Sangue d' un blasone incoronato!... questa ragazza mi diverte...

NINÌ (*turbata*) Ma... bisognerà mostrarsi elegante?

IL MAR. Niente affatto... Anzi procura d' esser più che puoi villana.

NINÌ Meglio così... Ma, quando giungeranno cotesti ufficiali!

DOR. (*sorridente*) Pare, Ninì, che hai un tantino di fretta... (*osservando a destra*) Oh, ecco che torna il sindaco per la proclamazione della fanciulla più virtuosa del paese...

IL MAR. (*spaventato*) E, farà un discorso?

DOR. Sicuro!... e parlerà di me!

SCENA XIII.

Detti, **Ginetta, Celestina, Gelsomina,** *Contadini, Contadine, il* **Sindaco, Giorgio, Bernardo** *e l'* **Usciere.**

(*I personaggi occupano il posto come nella scena sesta*).

CORO (*alla premiata che è presso il Sindaco*)
Fior di virtù - tutto candor,
Deh, scegli tu - fra tanti un cor!

USC. (*con voce stentorea*) Silenzioooo!... (*Il Sindaco apre enormemente la bocca, disponendosi a parlare. - Odesi un rullo di tamburi*).

TUTTI I granatieri!! (*volgono le spalle al Sindaco, altamente sdegnato*)

NINÌ Come mi batte il cuore. (*riconoscendo Bernardo*) Bernardo!

BER. (*entrando in iscena insieme a Giorgio*) Ninì!! (*entrano i granatieri per la sinistra - Odoardo li comanda - Tenuta di marcia*).

SCENA XIV.

Detti, **Odoardo,** *i Granatieri.*

GRAN. Plan, rataplan!
Sempre lieto è il granatier,
Alla giostra egli è primier...

Plan, rataplan!
E gagliardo ha in petto il cor,
Sia nel campo, che in amor!...
Plan!

TUTTI GLI ALTRI Della patria il baluardo
Sarà sempre il militar;
Il suo core è ognor gagliardo
Se alla pugna deve andar!

TUTTI . . . . Urrah!

IL MAR. *(parlato a Ninì)* Scegli dunque!
NINÌ *(commossa)* Ecco...
BER. *(fissando Ninì)* Sagrrrrrestia!!... Ma perchè guarda tutti i granatieri?

I.

ODO. Nelle terribili aspre battaglie,
Ove fan stragi bombe e mitraglie,

Lieto è il soldato, ch'ha in petto un cor,
Nato alla gloria, nato all'onor!...

Corre all'assalto col suo moschetto,
Acceso in volto, pien di valor;

Lotta, sbaraglia, e squarcia il petto
Dell'inimico con fiero ardor!

Urrah! urrah!

TUTTI . . . . . . Urrah! urrah!

ODO. *(prima solo, poi col Coro)*

Su, l'inno intonate
Che sveglia l'ardir...
Urrah!

E fieri, mostrate
Che è dolce il morir!
Urrah!

IL MAR. *(parlato a Ninì, sul ritornello)* Hai scelto?
NINÌ Non ancora...
DOR. Sbrigati!... Le cose lunghe diventano serpi!

2.

ODO. Ma se nell'urto di nova pugna,
Mentre da forte il ferro impugna;

Se, mentre è invaso da gran furor,
Spiega in battaglia novel vigor,

Nemico un colpo scende, e l'atterra,
Cade da prode, colmo d'onor!...

E il suo pensiero, ultimo in terra,
Alla sua patria rivolto è ognor!...

Urrah! urrah!

TUTTI Urrah!... urrah!

ODO. *(come sopra)* Su, l'inno intonate
Che sveglia l'ardir...
Urrah!...

E fieri, mostrate
Che è dolce il morir!
Urrah!...

IL MAR. *(a Ninì)* Hai scelto?...

NINÌ *(fissando Odoardo)* Ho scelto, sì!

IL MAR. Quale?

NINÌ *(indicando Odoardo)* Ma... quello lì...

BER. *(fra sè)* Ninì l'ufficialetto
Perchè indicò?

ODO. *(ricevendo da Bernardo la lettera di Beatrice)*
Cospetto!
Ma questa letterina
Davvero viene a me! *(la scorre rapidamente)*

GIOR. *(piano a Dorotea)* Addio, addio, carina!

ODO. *(piegando la lettera)*
Da credere non è!

IL MAR. *(avvicinandosi ad Odoardo)*
Scusi, il suo nome?

ODO. *(distratto)* Odoardo...

IL MAR. Grazie! *(ne prende nota sul taccuino)*

BER. *(fra sè)* Io smanio ed ardo!...

NINÌ Mi sembra di sognar!

TUTTE LE PARTI Che giorno singolar!

GRANATIERI *(rimettendosi in marcia)*

Plan, rataplan!
Sempre lieto è il granatier,
Alla giostra egli è il primier!
Plan, rataplan!
E gagliardo ha in petto il cor,
Sia nel campo, che in amor!...
Plan!

NINÌ *(a parte)* Sei gentile ufficialetto,
Ma, carin, non t'amerò...
Vecchia fiamma nel mio petto
Vero amor in me destò!...

TUTTI GLI ALTRI Della patria il baluardo
Sarà, sempre il militar;
Il suo core è ognor gagliardo
Se alla pugna deve andar!

(Il battaglione si allontana su per la collina; tutti agitano i cappelli ed i fazzoletti — Giorgio di soppiatto abbraccia Dorotea — Il Marchese si frega le mani soddisfatto — Bernardo, avvicinatosi a Ninì, ne è respinto — Il Sindaco rientra furioso, rimettendo in tasca il discorso — Quadro).

ATTO SECONDO

Una gran sala nel Castello di Valcassé. Arcate in fondo che dànno sopra una terrazza. Due porte laterali a destra e una a sinistra. A ciascun lato, primo spazio, una *consolle* con grande specchiera ovale. Candelabri, doppieri e lampadari ricchissimi. Sedie a doppio posto, dondolanti, disposte per la sala. Tutto indica una festa.

SCENA PRIMA.

Giorgio, Cornelio, Anatolio *e molti Granatieri in tenuta di parata.*

(Al levarsi del velario, i soldati sono disposti disordinatamente: chi fuma, chi passeggia, chi sta sdraiato; qualcuno è seduto sulle consolle. — *Alle prime battute d'orchestra entra Giorgio. Tutti lo circondano).*

CORO — Giorgio, su, aspettando qui,
Canta, canta una canzon,
Annoiati siam così
Da morirne!...

GIOR. — Pronto son!
Canterovvi *il Granatier!*

CORO — Bravo, canta *il Granatier!*

I.

GIOR. — È gigante il granatier
All'aspetto e nel valor;
L'occhio suo è lusinghier,
È il desìo di mille cor!...
Il suo inceder marziale
Al nemico fa terror;
Ma gli punge in cor lo strale
Del biondino dio d'amor!
(marciando) Tizan! rataplan!
In verità,
Invidia fa!
L'educò sul campo Marte,
Il granatier di Bonaparte!
Tizan! rataplan!

CORO *(marciando)* Tizan! rataplan!
In verità,
Invidia fa!
L' educò sul campo Marte,
Il granatier di Bonaparte!
Tizan! rataplan!

2.

GIOR. Chi alle donne può impedir
D' abbracciare un granatier?...
Egli solo è pien d' ardir,
Seducente cavalier!
Se traversa una città
Non si stanca a lavorar;
Egli ha grande abilità
Nuovi prodi a preparar!
(marciando) Tizan! rataplan!
In verità,
Invidia fa!
L' educò sul campo Marte
Il granatier di Bonaparte!

CORO *(marciando)* Tizan! rataplan!
In verità,
Invidia fa!
L' educò sul campo Marte,
Il granatier di Bonaparte!
Tizan! rataplan!

CORN. Ma, corpo della spada sguainata di Marte! qui siamo nel paese delle mummie: non si vede e non si sente nessuno!

ANAT. Vedi bene che ci si rispetta...

CORN. *(a Giorgio)* Ma in casa di chi siamo?...

GIOR. Non lo so: noi siamo partiti da Front-en-Corné, dietro un ordine del giorno così concepito: La compagnia si rechi nel castello di Valcassé, dove è invitata a pranzo.

CORN. Dunque noi siamo presso un Val...

GIOR. Ma è il castello che si chiama Valcassè, non il signore.

ANAT. E come si chiama questo signore?...

GIOR. L' ho detto che non lo so. Anzi ho mandato in ricognizione il coscritto Bernardo... Eccolo che viene...

SCENA II.

Detti e **Bernardo.**

GIOR. Dunque?... *(tutti circondano Bernardo)*
BER. Psssssss...... *(imponendo, sotto voce, silenzio)* Noi siamo in casa del... psssss...
TUTTI Del...?...
BER. *(circospetto)* Ma... ma... rrrrrr... che... se di Larrrrr... ge... trrrrou!
TUTTI Largetrou?...
BER. Sì, in casa del marchese di Largetrou, il quale ha vasti possedimenti a Front-en-Corné... mio paese...
ANAT. Ha un bel nome il tuo paese!!...
GIOR. Il paese dove siamo stati di guarnigione tre settimane?
BER. Sì, sergente.
GIOR. È un mio rivale! *(ai soldati)* Ma sapete che questo Largetrou si fa aspettare un po' troppo?... Vendichiamoci!
TUTTI Sì, sì. *(si dispongono in fila e, battendo i piedi a terra, girano la scena)* Tizan, rataplan... *ecc.*

SCENA III.

Detti e **Dorotea.**

DOR. *(entrando pel fondo)* Ma che baccano è questo?
GIOR. Siamo invitati, e...
DOR. Sì, ma in cucina...
GIOR. Marte, nei tempi che furono, non era invitato in cucina da Venere...
DOR. Tò!... il mio gentil sergente di Front-en-Corné!
BER. Sì, Dorotea, il mio serrrrgente!...
GIOR. *(a Dorotea)* Proprio così, e che ti tien qui rinchiusa, custodita da una doppia batteria di granate. *(l' abbraccia)*
DOR. A posto! sergente... *(sottovoce)* ci si osserva! *(forte)* Il marchese non tarderà a venire... Venite, nella corte starete con maggior libertà.
GIOR. *(galante)* Ci guiderai tu, bella Venere?... *(Dorotea fa cenno di sì)*. In riga! *Marche!...*
TUTTI *(uscendo pel fondo)* Tizan! rataplan!...
In verità,
Invidia fa!

L' educò sul campo Marte,
Il granatier di Bonaparte!
Tizan! rataplan!

(I soldati escono salutando. — Dorotea resta).

SCENA IV.

Dorotea *ed il* **Marchese.**

IL MAR. *(entrando dalla destra)* Ah! Dorotea? Se sapesti della sedicente mia nipote che cosa se ne sta facendo?

DOR. Come lo dite, marchese! Mi fate paura...

IL MAR. Non temere, perchè della tua Nini, vedrai una perfetta caricatura... Vedrai: tutto riesce a meraviglia!

DOR. Ma, c' è un piccolo contrattempo...

IL MAR. Quale?... *(accostandosi e carezzando Dorotea)*

DOR. Ma... non mi fate arrossire... Voi avete invitato dei soldati?

IL MAR. Sì, ma per ubbriacarli...

DOR. Fra essi vi sono i granatieri ch' erano di guarnigione a Front-en-Corné.

IL MAR. Ebbene?

DOR. Ebbene, fra essi ce n' è uno che lei amava.

IL MAR. E credi che la riconoscerà?...

DOR. Sicuro! perchè chi ama veramente, riconosce il suo idolo anche sotto la pelle d' un asino *(vezzosa)*... Come v'avrei riconosciuto io...

IL MAR. *(abbracciandola)* Tu sei stata sempre sentimentale!...

DOR. Ah!... caro marchesino... *(abbassando gli occhi)*

IL MAR. Ma... Va a chiamarmi Ninì, mia celeste regina!...

DOR. Corro... cuoricino mio!... *(esce, pavoneggiandosi).*

SCENA V.

Il **Marchese,** *solo.*

Corpo d' un blasone incoronato!... *(al pubblico)* Non la scambiereste per una innocentina, la mia Dorotea?... La sua bellezza m' ha fatto fare più d'una bestialità!... Ella somiglia troppo alla Pompadour! Oh, tempi beati, tornerete voi?... Tempi incomparabili! in cui la *no-*

blesse faceva tutto a suo talento, senza dar conto un cavolo a nessuno dei fatti suoi... Ed ora?... Ora con la proclamazione dei dritti dell'uomo, la nobiltà ha fatto un orribile *patatrac!* Non siamo più padroni dei nostri vassalli, e, quel che più monta, delle loro donne!!...

1.

Nei tempi prosperi, - Una ragazza
Vedevi ingenua? - Nella sua tazza,
Se eri un nobile, - Senza indugiar,
Potevi bevere. - E inebriar
Facevi il cor
Senza timor!...
Ma ai nostri dì - Tutto finì!
La nobiltà - Virtù non ha.
La scelta è libera - Nel far l'amor,
E per un nobile - Non v'è più un cor!...
E un'avventura - Se vuoi tentar......
Crac!
La legge, subito, - Ti fa impiccar!

2.

Se nei tuoi feudi - C'era un marito,
Che l'occhio vigile - Mostrava e ardito;
Potevi subito - Farlo squartar,
E senza scrupoli. - Inebriar
Facevi il cor
Senza timor!...
Ma ai nostri dì — Tutto finì!
La nobiltà - Virtù non ha.
La scelta è libera - Nel far l'amor,
E per un nobile - Non v'è più un cor!...
E un'avventura - Se vuoi tentar......
Crac!
La legge, subito, - Ti fa impiccar!

Ma ritorneranno i nostri tempi di felicità?... Speriamo!...
Dopo l'inverno ha da tornar la primavera!...

SCENA VI.

Il **Marchese, Dorotea, Ninì,** *poi* **Paolo.**

DOR. Signor marchese, ecco vostra nipote.
NINÌ *(dalla destra, impacciatissima nel suo abito)* Eccomi, zio!
IL MAR. Benissimo!
DOR. *(a Ninì)* Ma non ti muovere così...
NINÌ Ma, se non mi muovo, sembro una pupa.
IL MAR. Sicuro!... ha ragione mia nipote!...
NINÌ Non è vero, zio?
IL MAR. Certo, certo!... Parla, muoviti a tuo talento... Anzi, non voglio che sii elegante... E poi, non abbassare gli occhi così, ti crederebbero ingenua.
DOR. La vorreste, forse, sfrontata?
IL MAR. Ma, se è vedova?
NINÌ Come, senza sposare, sono già vedova?
DOR. *(al Marchese)* E voi non l'avete prevenuta?
IL MAR. Me ne sono dimenticato... *(a Ninì)* Così è, tu passi a seconde nozze.
NINÌ Io?... no, no!
IL MAR. Sì, sì! Se non lo sei, ti debbono credere vedova.
NINÌ Sia pure!... Ma, io non so certe cose che sanno le vedove...
IL MAR. Domandane a Dorotea.
DOR. *(offesa)* Ma io non so nulla, signor marchese; non posso saper nulla... sono zitella!
IL MAR. *(sorridendo)* Ah!... già!... me l'ero dimenticato!
PAOLO *(dal fondo)* Il luogotenente Odoardo chiede d'esser ricevuto...
NINÌ Oh!
IL MAR. Venga, venga avanti. *(Paolo esce)*
NINÌ Si direbbe, quasi, che ho paura...
DOR. Eh!... via!
IL MAR. Eccolo!

SCENA VII.

Detti ed **Odoardo.**

IL MAR. *(corre con comica premura a ricevere Odoardo)* Signor luogotenente, son proprio felice di far la vostra conoscenza...

ODO. *(inchinandosi, ed ironicamente)* Signor marchese, tengo a dichiararvi che sono fortunatissimo di essere stato preferito dalla vostra nobile e amabile nipote...

IL MAR. Ma, figuratevi, son io fortunato... *(a Dorotea)* Come ti pare? Non c'è male. *(piglia per mano Ninì e la presenta ad Odoardo)*

Ecco la sposa.

ODO. *(inchinandosi)* Bella qual rosa!

DOR. Tutta candore...

IL MAR. Tutta virtù!

DOR. Nata all'amore...

NINÌ *(con civetteria)* Non più, non più...
O rossa, per vergogna, mi farò!...

ODO. *(va per prenderle la mano)*

Bella sposina...

IL MAR. *(trattenendolo)* Oh questo poi, no, no!

Non lice ad uno sposo,
Pria di giurare il sì,
Un tanto ardir!

ODO. *(sempre con ironia)* Riposo
Io più non ho...

DOR. *(frenando Ninì)* Ninì!...

NINÌ *(fra sè, parlato)* Uff!...

In campagna, è un'altra cosa,
C'è più gusto a far l'amor:
Solo allora il cor riposa,
Quando stringe il suo tesor!

Ma, perchè la sdolcinata
Debbo far come in città?
Ah! Bernardo già abbracciata
Or mi avrebbe, in verità!

ODO. *(fra sè)* Per quell'occhio ammaliatore
Dolce un fremito non ho;
Pel suo sguardo, tutto amore,
L'alma mia muta restò!

Fa il marchese un sorrisetto
Con ingenuo candor;
Ma non sa quel mio vecchietto
Che il mio core è d'altro cor!

IL MAR. *(piano a Dorotea)*
Ah! ci casca l'uffiziale,
Per damina la scambiò:
L'avventura è originale,
Come un matto riderò!
Una sciocca villanella
Il baggiano sposerà,
E, al saper la gherminella,
Come un cavol resterà!

DOR. *(al Marchese)* Ah! marchese, ci scommetto
Che Ninì si scoprirà...
Già divampa nel suo petto
Il desio di voluttà...
Il suo sguardo provocante
Non rivela la virtù...
Di follie oh, quante e quante
Ne sa far la gioventù!

ODO. *(al Marchese)* Le nozze?
IL MAR. Si faranno
Fra breve.
NINÌ Oh che piacer!
(ad Odoardo) Di me sarai tiranno!
ODO. *(con fuoco)* Schiavo sarò!
NINÌ *(con islancio)* Fia ver?
Zio, perdona, sa,
Un bacio e nulla più!
DOR. Un bacio?!...
IL MAR. O nobiltà,
E non sprofondi tu?!

NINÌ	*a 4*	ODO.
In campagna è un'altra cosa, *ecc.*		Per quell'occhio ammaliatore, *ecc.*
IL MAR.		DOR.
Ah, ci casca l'uffiziale, *ecc*		Ah, marchese, ci scommetto, *ecc.*

IL MAR. Luogotenente, vi prego di presentarmi i vostri compagni d'arme...

ODO. Ero per chiedervene il permesso... *(fra sè)* Aspetta e vedrai!

IL MAR. Restate qui, nipote mia. *(ad Odoardo)* Seguiremo, se vi piace, l'etichetta della Corte passata...

ODO. Acconsento... *(fra sè)* Ma te ne pentirai, vecchia parrucca!

Il Mar. Sono a voi. *(a Dorotea, mentre Odoardo risale la scena, dopo aver salutato Ninì)* Che ti diceva io? Non s'è accorto di nulla!... Questi democratici non hanno naso!... *(risalendo)* Scusatemi, sono a voi. *(escono)*.

SCENA VIII.

Ninì *e* **Dorotea**.

Ninì Di' la verità, non è carino il mio sposo?

Dor. Bella cosa!... Quando s'ha il dritto di scegliere...

Ninì Già!... Solo, ti dico la verità, mia cara Dorotea, quello che mi impaccia un poco è il mio stato vedovile... Come deve regolarsi una vedova quando è corteggiata?

Dor. Ecco... cerchiamo...

Ninì Fingi di essere il mio innamorato, proviamo.

Dor. *(con enfasi)* Anima mia, cedete alla voce del mio cuore, rendetemi felice...

Ninì *(civettuola)* Ma signore, non so...

Dor. *(con la voce naturale)* Ma sì che lo sai!... Caspiterina! sei vedova!...

Ninì M'ero dimenticata... — Oh!... signore, mi fate arrossire...

Dor. *(con enfasi)* Almeno...

Ninì Almeno che cosa?...

Dor. *(come sopra)* Vorrei per un istante solo abboccarmi...

Ninì Abboccarvi?... e con chi?...

Dor. *(con enfasi)* Ma con voi, signora.

Ninì Con me?!... e vorreste contaminare il mio blasone, la mia innocenza...

Dor. *(con la voce naturale)* Che blasone, che innocenza d'Egitto!... Te lo ricordi che sei vedova?

Ninì M'ero dimenticata... — Signore, ricordatevi, cioè... non vi ricordate... no... Sapete che io sono abbastanza pratica...

Dor. *(voce naturale)* Eh!... Queste cose non si dicono!

Ninì Allora tacerò, perchè chi tace afferma... Ci vuol solo galanteria, è vero? *(si mira allo specchio e gestisce affettatamente)* Eccovi la mano, signore, baciatela, volete l'altra?... tutt'e due?... Prendete quello che volete, biricchino!... *(continua a gestire senza parlare, mentre Bernardo, comparisce, timidamente in fondo: Ninì gli volge le spalle)*.

SCENA IX.

Dette e **Bernardo.**

BER. *(piano a Dorotea)* Dorrrrrotea ? !...
DOR. *(meravigliata)* Bernardo !... Che vuoi ?
BER. *(sempre sottovoce)* Dacchè t' ho incontrata, sono stato promosso...
DOR. Veramente ?
BER. Verrrrramente !... Sono ordinanza del luogotenente Odoardo.
DOR. Possibile ?
BER. Sì, corpo d' una grrrranata !... Ed il luogotenente m' ha ordinato di mettermi a disposizione del marchese.
DOR. Grazie ; ma, per ora, non abbiamo bisogno di te.
NINÌ *(volgendosi, fra sè)* Bernardo ! *(commossa e con gioia)* Bernardo !
BER. Ma il luogotenente vuole...
DOR. Ma, vattene via...
NINÌ *(indifferente e con caricata alterigia)* Ma, perchè volete mandar via questo valoroso soldato ?
BER. *(fissando, stupefatto, Ninì)* Dio !... Chi vedo ? !
DOR. *(subito)* La marchesa di Largetrou.
BER. Ah !... la signorina...
NINÌ Signora... sono vedova...
BER. Ah !
NINÌ *(a Dorotea)* Ma, desidera qualche cosa questo giovane ?
DOR. Oh, no !
NINÌ L' interrogherò...
BER. *(sempre meravigliato, fra sè)* Rrrombo d' una cannonata ! È il ritratto di Ninì messo in cornice !

NINÌ *(fra sè)*
Sostenuta, indifferente,
Il suo sguardo affronterò ;
Ma lo fa più seducente
La uniforme che indossò !

BER. *(a parte)*
Come il core s' è turbato
La marchesa nel mirar !
Su, coraggio !... ad un soldato
Non conviene di tremar !

DOR. *(fra sè)*
Il suo primo e solo amante
Disprezzar saprà Ninì ?
Maledetto quell' istante
Che lo fece venir qui !

NINÌ (*siede con sussiego: a Bernardo*)
Inoltratevi un pochino.
BER. (*timido*) Ecco...
NINÌ Ancora a me vicino...
DOR. (*sottovoce a Ninì*) Ma Ninì...
NINÌ (*piano a Dorotea*) Lasciami far.
DOR. (*come sopra*) Come?...
NINÌ (*come sopra*) Il voglio interrogar.
(*a Bernardo*) Il vostro nome ditemi.
BER. Il nome mio?... Bernardo.
NINÌ Bernardo?... e... senza scrupoli,
Fate all'amor?
BER. (*distratto, guardandola*) Quel guardo
Mi fa impazzir!...
NINÌ (*con monelleria*) Rispondere
Parmi che non vogliate?
BER. Amante sgraziatissimo
Io son, qual m'osservate:
Una pudica vergine
M'avea concesso amor,
E la perdei!... Ahi misero! (*singhiozzando*)
DOR. (*ironica*) Davver?!
NINÌ (*con affetto*) Oh, il nobil cor! (*s'alza commossa*)
Sento che l'animo - commosso è già,
Povero giovane - mi fa pietà!
(*a Ber.*) Abbenchè nobile - saprò calmar
Queste tue smanie: - non dubitar!
BER. (*merav.*) Che vorrà intendere - con quel suo dir?
Quell'occhio vivido - mi fa impazzir!
Ah!... sicurissimo - potrei giurar
Che è lei la perfida, - che sta a parlar!
DOR. (*a parte*) Che vorrà intendere - con quel suo dir?
Parmi che vogliasi - tosto scovrir!
Quel fare eccentrico - rivela amor
Che, potentissimo, - le strugge il cor!
NINÌ (*a Ber.*) E, dimmi un po': - la bella
Nomavasi?...
BER. Ninì!
NINÌ Ninì?...
BER. Sorte rubella
Un dì me la rapì.

NINÌ E l' ami ancora?
BER. Oh quanto!
DOR. *(piano a Ninì)* Ma frenati...
NINÌ *(senza badarle)* Sta ben!
Verace se è il tuo pianto...
BER. *(con fuoco)* Ebben?...
NINÌ. *(fra sè)* Mi scoppia il sen!...
(con islancio) Sarai felice un dì!
BER. *(vacillando)* Oh, ciel!...
DOR. *(a Ninì, con rabbia)* Ma taci omai, Ninì!...

a 3

NINÌ	BER.	DOR.
Sento che l'animo, *ecc.*	Che vorrà intendere, *ecc.*	Che vorrà intendere, *ecc.*

DOR. *(a Bernardo)* Ma vattene via!... Non importunare più la signora marchesa!...
NINÌ Ma no... anzi... Va via tu!...
DOR. Io?...
NINÌ Sì, tu!...
DOR. Ma...
NINÌ *(battendo il piede a terra)* Voglio così!... Va via!...
DOR. Vado... *(mentre si allontana, fra sè)* Corro a prevenirne il marchese. *(via pel fondo)*.

SCENA X.

Bernardo *e* **Ninì.**

NINÌ *(a Bernardo che è rimasto estatico)* E così?... non dici più nulla?...
BER. E... già... signora... marchesa... Che volete che dica?...
NINÌ Parlami de' tuoi amori... a me piace tanto sentire a parlare di amore.
BER. Ah, sì?... *(fra sè)* Se non è Ninì è la sua anima gemella...
NINÌ Dunque?...
BER. Dunque, come vi dicevo, amavo una capraia...
NINÌ Di Front-en-Corné?
BER. Già... Se sapeste come era simpatica la mia Ninì!... Ci volevamo un gran bene!... Si stava sempre insieme... E la sera...
NINÌ Tornavate a braccetto dalla campagna...
BER. *(sorpreso)* Già!... E si cantava...

NINÌ I più belli stornelli...
BER. *(sempre più sorpreso)* Già!... E lei mi dava de' pizzicotti...
NINÌ *(dandogli un pizzicotto)* Così!...
BER. *(perdendo la testa)* Oh!... E come sapete?...
NINÌ Tu mettevi il broncio... e per far la pace lei ti carezzava... così... *(accarezzandolo)*
BER. Oh! ma io perdo la testa...
NINÌ E poi?...
BER. E poi... e poi... io l'abbracciavo... cantando:

Fior di giogiola,
Facciam la pace in mezzo a le viole,
Chè belle come te ce n'è una sola!...

E lei rispondeva:

Fiorin pepato,
Conducimi...

NINÌ *(obbliandosi, e continuando lei a cantare lo stornello, mentre Bernardo resta estatico)*

Lontana sopra i prati
Or che la spina in core m'hai piantato!...
Fior d'ogni fiore...

BER. e NINÌ *(cantando a squarciagola e ballando alla contadina)*

Pizzica dove vuoi mio bel tesoro
Pizzica dove intenso è più l'ardore!...
E tra, lai, là!... e tra, lai, là!...
La bocca tua me sola bacerà!

(nella foga dell'entusiasmo Bernardo mette un piede in fallo e cade, mentre dal fondo entrano il Marchese e Dorotea)

SCENA XI (*).

Detti, il **Marchese** *e* **Dorotea**, *dal fondo.*

IL MAR. *(sorpreso)* Oh!...
DOR. Che vi dicevo io?...
IL MAR. *(avanzandosi, con comica dignità)* Bravo!... *(a Bernardo, severo)* Che fate là?
NINÌ *(subito)* M'insegnava uno stornello del suo paese...
BER. Già... le insegnavo uno stornello...
IL MAR. Vergogna!... *(a Ninì)* Venite, gli invitati vi aspettano.
NINÌ Che noia!... *(risale con Dorotea)*

(*) Questa scena dev'essere eseguita con la massima celerità.

Il Mar. (*concitato, a Bernardo*) E voi, uscite subito di qui, altrimenti proverete il mio scudiscio...

Ber. Il vostro scudiscio!... Oh! questo poi...

Il Mar. Sì, piglierò a scudisciate voi ed il vostro Bonaparte!...

Ber. (*facendo l'atto di tirare la sciabola*) Oh!...

Il Mar. (*impaurito, corre a raggiungere Ninì, la piglia per mano, e via con lei, pel fondo*) Ah!... Andiamo... andiamo!...

Ninì (*uscendo, saluta più volte con la mano Bernardo, che le corrisponde*) Caro!... caro!... quel militare!... (*Ninì ed il Marchese entrano*).

SCENA XII.

Dorotea *e* **Bernardo.**

Dor. Ma che diacine ti prende? sembri uno stordito!

Ber. Stordito, stordito? Ma io non so se mi resta ancora un bricciolo di cervello.

Dor. Ma come? ma perchè?

Ber. Ma perrrrrchè?... E me lo chiedi pure... Corpo d'una bomba!... Io voglio sapere la marchesa chi è...

Dor. Chi è?... Ma se tu stesso lo dici: È la marchesa di Largetrou?...

Ber. Di Largetrou!... Ma dimmi un poco, Dorotea: non ti pare che la tua Largetrou rassomiglia interamente a Ninì... Capisci, a Ninì!

Dor. Eh!... L'hai sempre innanzi agli occhi la tua capraia. Vuoi vedere come t'inganni?...

Ber. Vediamo...

Dor. La tua Ninì era marchesa?

Ber. No...

Dor. È stata mai proprietaria di ricche ville, superbi castelli, vasti poderi, innumerevoli servi? L'hai vista mai in mezzo ad una corte di dame, cavalieri, signori? L'hai saputa mai vedova?

Ber. No, no, no, no, no!...

Dor. Dunque t'inganni, e t'inganni a partito.

Ber. Ma, la sua voce, i suoi occhi, le sue gesta, le sue parole, la sua commozione, il suo interessamento per me... Corrrpo d'una grrrranata!! c'è da perdere la testa.

Dor. Ma, andiamo, viene gente...

Ber. Sì, sì, andiamo... *(l' abbraccia fortemente).*
Dor. Eh!... le mani a posto!
Ber. No, Dorotea, quando son tanto irritato, lascia almeno che sfoghi con le mani...
Dor. E che sono il tuo comodino? *Allons... marche; (entrano).*

SCENA XIII.

De la Zabatiere, Longepée, *Ufficiali,* **Odoardo,** *il* **Marchese, Ninì,** *in ultimo i Nobili.*

Coro d'Uffic. È lieto sempre il core
Nel tempio del piacere:
Divampa più l'ardore
Se il vino è nel bicchiere.

Il Mar. *(entrando, parlato)* Ed ora da questa parte. *(presenta Ninì agli Ufficiali)*
Mia nipote, presento, o signori...
Uffic. *(fra loro)* Quel suo sguardo fa battere i cori!
Il Mar. *(a Ninì)* Via, fa loro il complimento...
Ninì *(con una riverenza)*
Son felice in tal momento...
Il Mar. *(parlato)* Ed ora a sinistra. *(presentando Ninì come sopra).*
Mia nipote, presento, o signori!
Uffic. *(come sopra)* Quel suo sguardo fa battere i cori!
Il Mar. *(fra sè)* Ah! frenarmi più non so,
Dalle risa scoppierò!
Ninì *(al Marchese)* Non temere, in verità,
Tua nipote onor ti fa!
Uffic. *(ad Odoardo)* Sei felice, in verità,
Possedendo tal beltà.
Odo. *(osservando il Marchese, piano)*
Oh! non ridere, marchese,
Perchè tue saran le spese!
Il Mar. *(a Ninì)* Ma finito ancor non è!...
Ninì Zio garbato, son con te!
Il Mar. *(ripresentando Ninì)*
Mia nipote, presento, o signori.

(Il Marchese, Ninì ed Odoardo, escono, inchinandosi — I Nobili vengono in iscena formando gruppo a sinistra; le Donne, entrando, fanno gruppo nel centro, proprio innanzi le sedie dondolanti; gli Ufficiali formano un terzo gruppo a sinistra)

UFFIC. *(da un lato)* To', quanti nobili, - vengon di qui...
NOB. *(dall'altro lato)* L'occhio rivolgerci nessuno ardì!

(Momento di silenzio, nel quale tutti si guardano di sott'occhio — I Nobili guardano gli Ufficiali con disprezzo; le Dame con compiacenza: gli Ufficiali con curiosità le une e gli altri)

NOB. *(fra loro)* Noi saremo intransigenti
Disprezzarli si dovrà;
Il rifiuto delle genti
Su noi breccia non farà!
DAME Mel perdoni mio marito,
Ma è una gran fatalità!...
Se un soldato incontro ardito,
D'abbracciarlo ho volontà!
UFFIC. Viva Marte! Di donnette
Ve ne sono a sazietà:
Sono vispe, son furbette,
Conquistarle si potrà!
NOB. *(sottovoce)* Questa gente disprezziam...
(forte) Agli scacchi, orsù, giochiam...

(Seggono presso le tavole da gioco, e s'impegnano accanitamente alle partite — Odesi, intanto, l'orchestra che suona i primi accordi d'un valzer — Gli Ufficiali si dispongono dietro le Dame, per poi passare alle loro sinistre e sedere a coppia a coppia sulle sedie dondolanti)

UFFIC. *(galanti)* Udite, signora, comincia la danza.
DAME *(con gioia)* La danza?...
UFFIC. Che all'alma sol dà l'esultanza,
L'ebbrezza, l'ardore che infiamma d'amore.
DAME *(trasportandosi)*
O grati concenti, che parlano al core!
UFFIC. Un valzer giriamo...
DAME *(guardando i mariti)* Oh!... no!...
UFFIC. Ma perchè?
NOB. *(1.ª parte)* Ti mangio la dama!
NOB. *(2.ª parte)* Fo scacco al tuo re!
UFFIC. *(prendendo ciascuno la mano della Dama che gli è vicina, pian piano la fa sedere sulla sedia dondolante che loro è dietro, e sullo stesso tempo di valzer cominciano a dondolarsi sulle sedie, prima piano poi forte, fortissimo)*
Siam forse dei mostri, gentili damine?
DAME *(ritrose)* Vogliate scusarci...

UFFIC. Le vostre manine
Porgeteci...
DAME (*a parte, cedendo*) O cielo! frenarmi non so...
Se più li rimiro sedurre mi fo!...
UFFIC. (*insistendo*)
Il valzer? la polka?...
DAME (*decidendosi*) È tutto lo stesso...
La mano prendete...
UFFIC. (*cominciando a dondolar le sedie*)
Alfin n' è concesso
Un tanto favore!
NOB. (*1.ª parte*) Tu vali per tre!
NOB. (*2.ª parte*) Un'altra partita.
NOB. (*tutti*) Son pronto in mia fè!
DAME *ed* UFFIC. (*dondolandosi forte*)
L'ebbrezza, le fibbre c' invade d'amor,
Sia guida al diletto la voce del cor!
Giriamo, balliamo, chè, in giovane età,
Sin l'aura c' infonde ognor voluttà!

(*le coppie degli Ufficiali e delle Dame s' alzano e, sempre ballando a coppia a coppia, entrano nelle sale da ballo*).

DE LA ZAB. Per la corona d'un blasone! tu sei terribile...
LONG. Caspiterina! t' hai mangiato anche la regina!
DE LA ZAB. (*gettando gli scacchi*) Maledetti i fanti, i cavalli, i re, le regine...
TUTTI (*alzandosi, ridono forte*) Ah! ah!... (*si volgono, e non trovano più le loro Dame*) Uh!... E le nostre donne?
LONG. Corriamo a vedere questi cani di soldati che cosa fanno delle nostre donne!... (*tutti entrano nelle sale da ballo*).

SCENA XIV.

Bernardo *poi* **Odoardo.**

BER. (*entra pensieroso, guardando fissamente uno smoccolatoio, che gira e rigira fra le mani*) Da soldato a sagrestano è breve il passo!!!... Chi mai l'avrebbe detto che una speranza della patria doveva cominciar la sua carriera smoccolando! Ebbene... smoccoliamo!... (*comincia a smoccolare le candele*) Intanto, (*lasciando di smoccolare*) tutti si

divertono qui, sono felici, ed io smoccolo!... Corrrrpo d'una scheggia di bomba!... Io smoccolo pensando a quel pezzo di burro di Ninì, incarnato nella marchesa!... Ma quella signora è proprio marchesa; e Ninì è veramente una Ninì,... o fosse una Ninì marchesa?... Marrrrchesa!!... Vale a dire che se io non fossi stato tanto babbeo da disgustarmela, a quest'ora l'avrei sposata, ed io sarei diventato un marrrrchese! Capite?... il marchese Bernardo!... ma... smoccoliamo... *(riprende come sopra).*

ODO. *(fregandosi le mani)* Bene, benissimo, va tutto bene!... Riderà bene chi riderà l'ultimo! *(a Bernardo)* Che cosa fai qui?

BER. *(commosso)* Io?... Smoccolo!!

ODO. Ma, perchè tremi, guardandomi?

BER. Tremo?... no!... cioè... forse tremo dal caldo...

ODO. Capisci?... Hai un brivido.

BER. Ecco... io ho paura...

ODO. Per la spada di Bonaparte! Un soldato che ha paura!

BER. No, non ho paura... ecco... è un po' di panico... cioè è perfettamente timore... scusate!... Quello che sento nel vedervi è soltanto un po' di terrore... no, no, nemmeno terrore, è spavento, è...

ODO. Ma, mi fai perder la pazienza!

BER. A farla breve: signor luogotenente, noi siamo rrrrivali!...

ODO. Che!

BER. Sì, voi ed io amiamo la stessa donna.

ODO. Possibile?

BER. Certissimo!

ODO. Ed ella ti...?

BER. Ella mi...!

ODO. *(sorridendo)* Dunque, una marchesa è scesa fino ad un coscritto?

BER. Già!... cioè... ecco... voi, però, non dovreste accorarvene...

ODO. E perchè?

BER. Perchè quella che amo io, è perfettamente identica alla vostra sposina...

ODO. E a chi somiglia la mia sposina?

BER. Ad una capraia di Front-en-Corné...

ODO. *(sorridendo)* Ah!... E tu l'amavi questa capraia?

Ber. In verità non ne ero sicuro. Ma dacchè ho visto l'altra, lo giurerei. *(trasportandosi)* Bisogna vederla; col corsaletto aperto fin qui... con la veste arrovesciata... con le braccia nude... i polpacci... oh! i polpacci, signor luogotenente, sono il mio inferno, la mia...

SCENA XV.

Detti e **Giorgio.**

Gior. *(ad Odoardo)* Ah! luogotenente, la cercavo... *(a Bernardo)* Che fate qui?... Non è permesso udire quanto dice un vostro superiore. *(Bernardo si allontana - ad Odoardo)* Una giovanetta è entrata nel castello, chiedendo di lei...

Odo. *(con premura)* L'ha vista nessuno?

Gior. Io solo.

Odo. Benissimo!... Fa che nessuno la veda, e introducila qui... Bada pel marchese...

Gior. *(irritato)* Il marchese?! Oh! Noi, signor luogotenente, siamo rivali!... e...

Odo. Va bene... va, ed attento, sa. *(Giorgio esce)*. Ed ora, vieni qui, coscritto.

Ber. Eccomi, signor luogotenente, ma debbo chiedervi una grazia...

Odo. Che vuoi?

Ber. Chieggo che mi mettiate in prigione...

Odo. In prigione?... perchè?

Ber. Perchè, capite?... La vostra marchesa, e la mia capraia sono così identiche, che...

Odo. Oh! se è per questo... resta al mio servizio... e va a mettere in ordine le mie cose...

Ber. *(a parte)* Oh! i mariti!... tutti di una pasta... ma allora non ne sono più responsabile io, è lui che lo vuole!...
(si pianta ed esce).

Odo. Il terreno è preparato, le batterie sono al loro posto, le posizioni sono stupende!... Tutto mi dice che vincerò, e vincerò, per Bacco!...

SCENA XVI.

Odoardo, Giorgio, Beatrice.

GIOR. Venga di qui, signora.
BEA. *(velata)* Eccomi! *(fra sè)* Oh! come mi batte il cuore!
ODO. *(correndo a Beatrice e stringendole la mano)* Coraggio!... *(a Giorgio)* Andate, sergente, ed eseguite appuntino...
GIOR. *(piantandosi)* Non dubiti, signor uffiziale. *(fra sè, andandosene)* Oh! il bel boccone!...
ODO. Finalmente siete qui?... Oh! Beatrice, quanto sono contento...

ODO. Qui, sul mio seno, o mia gentil venite,
I palpiti del core mio sentite.
BEA. Io più frenarmi presso voi non posso;
Il vostro amore in me s'è ripercosso!

a 2

Su, stringetemi sul core,
Forte, forte, ancor più forte,
Chè l'ardente nostro amore
Finirà sol con la morte!

ODO. Supremo istante tanto sospirato,
Ritorna presto e il cor fammi beato.
BEA. Dolce momento, deh, più non finire,
Chè stretta al mio ben voglio morire!

a 2

Su, stringetemi sul core,
Forte, forte, ancor più forte,
Chè l'ardente nostro amore
Finirà sol con la morte!

BEA. Ma ho paura...
ODO. Non son qui che veglio su voi?
BEA. Ma, se mio zio...
ODO. Non dubitate; son qui disposte tanto bene le cose, che il colpo dovrà loro cadere sul capo, come un fulmine a ciel sereno!
BEA. Dunque, tutto è pronto?
ODO. Sì, in questa stanza *(indica una porta a sinistra)*. Ed è qui che vi chiuderete e vi preparerete al gran colpo...

BEA. Il cielo ci esaudisca...

ODO. Presto, non perdiamo tempo. *(Beatrice entra per la porta a sinistra).*

SCENA XVII.

Detto, **Dorotea** *poi* **Giorgio.**

DOR. Signor luogotenente, la sposina è sorpresa, perchè vi siete allontanato da lei.

ODO. *(marcato)* Corro! corro al fianco del mio tesoro... *(fa mostra di uscire pel fondo; ma, non visto da Dorotea, entra a sinistra)*

DOR. In verità, il signor ufficialetto non mi capacita con la sua premura per la marchesa capraia... E, pare, che il marchese abbia fatto troppo a fidanza sulla sua trovata... Eh, questi militari son tanto scaltri... Anche io finirò per farmi sedurre da Giorgio!...

GIOR. *(entrando, le passa di dietro e l'abbraccia)* Tesoro mio!

DOR. Là!... Giù le mani!... Vuoi a forza mettere a repentaglio la mia candidezza, la mia innocenza?...

GIOR. To', to', to', to'! Zitto con questa bocca: innocenza!...
Che ne farei d'una ragazza innocente?...

DOR. Ma per chi mi prendi! impertinente d'un sergente?

GIOR. Brava, così ti voglio: impertinente e sergente. *(le si accosta e le afferra le guancie con ambo le mani)*

DOR. Quieto! Ti ripeto, per chi mi prendi?

GIOR. Per chi ti prendo? Ma lo sai, per Dorotea, la cui polposità, mi fa andare in escandescenze tali che... *(le si riavvicina)*

DOR. A posto! Ma che vuoi?

GIOR. Che voglio, che voglio?... Dorotea?! Ah!... *(sospirando)*

DOR. Non tante moine! Alla mia condizione non si fa il sentimento con nessuno: se c'è veramente chi sente qualche cosa per me, mi sposi, e...

GIOR. Sposi?... sposare? oh la brutta parola...

DOR. Mi sposi ed io sarò sempre il modello delle madri...

GIOR. Delle madri?...

DOR. E con le mie cinquantamila lire...

GIOR. Cinquanta mila lire!!!... Oh! Dorotea, tu sei un angelo, sei un cherubino, un serafino, una dea...... Do-

rotea! *(cadendo in ginocchio)* Io ti amo, ti adoro, ti idolatro!...

DOR. *(con esagerata commozione)* Alzati, Giorgio. Anche io ti amo!...

GIOR. Dunque sposeremo?

DOR. Sì... ma, prima, dovremo allontanarci dalla casa del marchese...

GIOR. Eccolo!...

DOR. Taci, taci... usciamo... *(abbracciati, escono).*

SCENA XVIII.

Il **Marchese, De la Zabatiere, Longepée,** *Nobili, poi* **Ninì.**

IL MAR. *(invitando allegramente i Nobili)* Venite, venite, amici carissimi, ridiamocela un poco, alle spalle di quello stupido ufficiale del primo Console, che crede di sposare una Largetrou e sposa invece una capraia!... Che tiro! signori, che tiro stupendo, meraviglioso, incomparabile! E la sposa?! Che portamento, che *noblesse?...* Ve la voglio far conoscere da vicino... *(accostandosi ad una porta)* Venite, marchesa, i signori vi desiderano.

NINÌ *(entrando)* Eccomi, zio!

IL MAR. Questi signori vogliono ammirarti...

NINÌ *(abbassando gli occhi)* Oh!

DE LA ZAB. Vezzosa, vezzosissima!...

IL MAR. Non arrossire... non v'è il tuo futuro sposo. .

LONG. *(con confidenza)* Che begli occhi assassini!...

IL MAR. Via, di' qualche cosa a questi signori...

NINÌ Ma, non so...

IL MAR. Sia pure una canzone paesana...

DE LA ZAB. Sì, sì, e col ritornello ballato...

NOB. Sì, sì... *(la circondano con libertà).*

NINÌ E sia!

I.

Dal sen del mare un giorno uscì,
Vaghissima, cantando, una Siren',
Che favellò a noi così:
— « Fanciulle amate, se volete appien
Ognor gustar felicità;

Se l' arte ambite di celeste amor,
Venite a me, venite qua:
Prendete questo dono singolar! » —
Ci asperse allor
D' un bel licor,
Che infuse al cor
Novello ardor!...

(con monelleria) — E nfra... e nfra... e nfra!...
È l' esca questa qua,
Per chi uno stuol
D' amanti vuol!
Ciascuno l' esca or ha
D' eccelsa voluttà,
Che inebriar ne fa!

TUTTI *(imitandola e deridendola)*
— E nfra... e nfra... e nfra!...
È l' esca questa qua,
Per chi uno stuol
D' amanti vuol!
Ciascuno l' esca or ha
D' eccelsa voluttà,
Che inebriar ne fa!

2.

NINÌ Ma, appena un dì giovin pastor
Vezzosa e vispa giovanetta amò,
Il rio poter del bel licor
Della meschina il core avvelenò!
Ma io così esser non vo',
Al par d' una farfalla, sento in me,
Che folleggiare ognor dovrò,
E che a nessuno serberò la fè!...
D' allegro umor,
Con finto ardor,
D' ogni amator
Accendo il cor!...
Ma no, ma no, ma no,
Amante esser non vo'!
Il dono appien
Della Siren':

Strappar nessun mi può,
Nel core il serberò
È il mio più dolce ben!...

TUTTI
Ma no, ma no, ma no,
Cangiarlo non lo può!
Ha il dono appien
Della Siren'
Strappar nessun le sa,
Nel core il serberà:
È il suo più dolce ben!

NOB. *(ridendo)* Ah! ah! ah!...

IL MAR. *(ridendo a squarciagola)* Che nobiltà, che nobiltà!... Ah, tornano gli ufficiali... attenti...

SCENA XIX.

Detti, **Bernardo, Dorotea,** *Dame, Ufficiali.*

CORO
L'ebbrezza, le fibbre c'invade d'amor,
Sia guida al diletto la voce del cor!
Giriamo, balliamo, chè, in giovane età,
Sin l'aura c'infonde ognor voluttà!

IL MAR. *(ironico)* Che festa!

NOB. *(come sopra)* Che festa!

TUTTI Che lieti concenti.

BER. *(in un canto, fra sè)*
Io solo, fra tutti, non ho che tormenti.

NINÌ *(al Mar.)* Perchè tu non balli?... io voglio ballare...

IL MAR. *(cercando)* Lo sposo?...

NINÌ Lo sposo...

DOR. Bisogna cercare.

BER. Lo sposo, per ora, venire non può!

DOR. Che dici?

IL MAR. Che dici?

NINÌ Favella...

BER. Che so...
Con una donnetta, dal volto celato,
Discorre secreto...

IL MAR. Da vero soldato!

NINÌ Ahimè! nel momento di farmi sua sposa,
Tradirmi così!

TUTTI — Ma è strana la cosa!
NINÌ — Mi sento mancare... più vita non ho...
Ah!...
(*s' abbandona nelle braccia di Dorotea — tutti la circondano*)
TUTTI — Sviene...
DOR. — Un odore... (*un nobile glielo dà*)
IL MAR. — Che fare non so!
TUTTI (*sottovoce*) — L'avventura è singolare
Quest' imbroglio non mi va!
Certamente quest' affare
Un mistero celerà!
(*a Ninì, che rinviene*) Come state?
NINÌ (*riavuta*) — Molto meglio!
Anzi, a dir la verità,
Da un letargo mi risveglio,
Che più lieto il cor mi fa!
Se lo sposo non mi cura,
Imitarlo anch' io saprò!...
Per tentare un' avventura
Ogni cura metterò! (*si pianta in mezzo alla scena*)
Chi mi vuol corteggiare?...
TUTTI (*sorpresi*) — Oh!...
IL MAR. — Questo è troppo...
NINÌ (*incitandoli*) — Su!...
Alcun non v'è?...
IL MAR. e DOR. (*trattenendola*) — Ma...
NINÌ (*pigliando per mano Bernardo*) — E tu?
L' amor vuoi far con me?
BER. (*stordito*) — Con voi, con voi!...
NINÌ — Perchè
Ti meravigli?...
TUTTI — O scandalo!
Che paventar mi fa!
NINÌ — Vo' che lo sappia il pubblico:
Io t' amo!...
TUTTI — Oh! cecità!

I.

NINÌ — Se, per la favola, Amore è un putto,
Egli è un soldato pel mondo tutto.
Pieno d' ardir, pien di valor,

Che fa noi donne capitolar!...
Quando ferisce, sol mira al cor;
Ma tal ferita ci fa bëar!
(*al pubblico*) Non è così?... - Ma sì, ma sì!
(*a Bernardo*) Dunque io t'amo, o bel soldato,
D'un amor ch'egual non ha:
Alla pugna sempre usato,
L'occhio tuo ferirmi sa!
E plan!... e plan!
Lo sposino tacerà!
TUTTI E plan!... e plan!
Lo sposino tacerà!

2.

NINÌ Se non vi cura, stolto, lo sposo,
Fate che resti sempre al riposo...
A questi, a quegli, fate un sorriso,
Senza ritegno, con libertà,
E vita eletta di paradiso
In tal maniera trascorrerà!
(*al pubblico*) Non è così? Ma sì, ma si!
Dunque io t'amo, o bel soldato,
D'un amor ch'egual non ha:
Alla pugna sempre usato,
L'occhio tuo ferirmi sa!
E plan!... e plan!
Lo sposino tacerà!
TUTTI E plan!... e plan!
Lo sposino tacerà!

SCENA XX.

Detti, **Odoardo** *e* **Beatrice,** *da contadina*

ODO. (*entrando, presenta Beatrice che ha gli occhi bassi*)
Signori, mia cugina...
Vien da Front-en-Corné...
TUTTI È ingenua ed è carina!
IL MAR. (*riconoscendo la nipote, interdetto*)
Beatrice!...

DOR. (*al Marchese*) Qui, e perchè?
ODO. (*piano a Beatrice*) Non vi tradite...
BEA. (*fra sè*) Io manco!
NINÌ (*al Marchese*) Eh, zio, come sei bianco!
Non lo curar, su, balla!
IL MAR. (*sbalordito*) La testa mi traballa;
Ei tutto sà!...
ODO. (*agl' invitati*) Signori,
Prosegua il ballo!
TUTTI Oh! sì!
NINÌ Di casa fo gli onori...
Balliam...
IL MAR. (*ad Odoardo, come per chiedergli spiegazione*)
Signor!...
ODO. (*comprendendo l' intenzione del Marchese*)
Non qui!
TUTTI (*ripigliando con animo la danza, per poco interrotta*)
L' ebbrezza, le fibbre c' invade d' amor,
Sia guida al diletto la voce del cor!
Giriamo, balliamo, che in giovane età,
Sin l' aura c' infonde ognor voluttà!

(*Il Marchese, trascinato da Ninì, balla anche lui, disperato di non poter parlare alla nipote. — I Nobili si nascondono il viso tra le mani, mentre gli Ufficiali e le Dame, ballando, si danno a pazza gioia. — Quadro*).

ATTO TERZO

La spianata innanzi al castello di Valcassé. — In fondo, cancello che dà sulla campagna. — A destra, primo e secondo spazio, ala del castello con porta. A sinistra, primo spazio, gruppo d'alberi; secondo spazio, piccolo cancello che mena ad un orto; terzo spazio, pioppata che si perde in lontananza. — È l'alba.

SCENA PRIMA.

Odoardo, Giorgio, *Ufficiali, Granatieri.*

(*La spianata è stata mutata in una specie di bivacco. Tutti bevono allegramente*).

CORO Il nettar dolcissimo
Versiamoci ancora;
Non cessi il tripudio
Se non all'aurora.
Beviamo, e fintanto
La sveglia non squilli,
Che ogni occhio sfavilli
Di gioia e piacer!

GIOR. Sento in petto soave un foco
Che mi culla in un dolce sopor!
Cento imagini, già, a poco, a poco
Mi ricolman d'ebbrezza e d'amor!

ODO. Già quest'occhio più nulla distingue;
Il cervello più requie non ha...
Ed un foco che mai non s'estingue
Nova forza e calore mi dà!

GIOR. *ed* ODO. Se tal gioia, di Bacco il licore,
In gran copia a noi seppe donar,
Su, si beva, si beva e d'amore
Lieto ognuno si metta a cantar!

(*suona la sveglia — ognuno ripiglia le armi*)

Odo. Udite, signori, bisogna separarci. Arrivederci dunque...
Tutti Arrivederci!... (*escono pel cancello in fondo, restando in iscena Giorgio e Bernardo*).

SCENA II.

Giorgio *e* **Bernardo.**

Gior. Ecco, sarai qui in sentinella. (*accennando a sinistra*). La consegna è di non far passare nessuno.
Ber. Debbo, dunque, guardare a vista il castello di Valcassé?
Gior. Precisamente.
Ber. E perchè?
Gior. Ma, questa è la consegna, e la consegna non si dice a nessuno.
Ber. Ah!
Gior. Sai, per caso, dove è la stanza della simpatica Dorotea?
Ber. Mi pare a destra, in fondo, primo piano.
Gior. Benissimo! (*gira il castello, cantarellando la canzone del granatiere, poi esce*).

SCENA III.

Bernardo *ed il* **Marchese.**

Ber. Il sergente è fortunato in amore... Ah! perchè non lo sono anch'io!...
Il Mar. (*esce irritato dal castello*) È diabolico quel che mi succede. (*traversa la scena*).
Ber. (*sbarrandogli il passo*) Non si passa!
Il Mar. Come!... non si passa?...
Ber. (*energico*) Non si passa!...
Il Mar. E perchè?
Ber. È la consegna!
Il Mar. Son dunque prigioniero?
Ber. Prrrrigioniero?!... Non lo so, è la consegna.
Il Mar. Ma questo è troppo!... Al marchese di Largetrou! (*risale*).

SCENA IV.

Detti e **Dorotea.**

DOR. (*venendo dal castello*) Non ho visto Giorgio... (*s'avvicina al cancello*)
BER. Non si passa!
DOR. Perchè non si passa?
BER. (*come sopra*) Non si passa!
DOR. Son dunque prigioniera?...
BER. Forse...
DOR. Ma di chi son prigioniera?
BER. Del mio luogotenente.
DOR. Ah!...
IL MAR. (*ricomparendo dal fondo*) Io!... io prigioniero!...
DOR. Anch'io son prigioniera...
IL MAR. Allora confortiamoci a vicenda... (*per abbracciarla*)
DOR. Giù le mani!
IL MAR. Come!... e il mio affetto?
DOR. Il vostro affetto, tante volte strombazzato, non giunge a sposarmi, mentre che un altro ieri mi ha chiesta in isposa...
IL MAR. Ed ora ameresti un altro?
DOR. Sposatemi voi, allora...
IL MAR. Sposarti, sposarti!... (*dopo grande pausa*) M'impiccherei piuttosto! (*entra furioso nel castello*)
DOR. Impiccati pure, caro marchese; ma un marito è sempre un marito, e... di questi tempi, quando se ne afferra uno pel ciuffo... val meglio che un tesoro. (*al pubblico*) Non è vero? (*si avvicina di nuovo al cancello*)
BER. Non si passa!
DOR. (*dando un urtone a Bernardo*) Eh! Va al diavolo tu e la tua consegna! (*esce, girando il castello*)
BER. Sangue d'una saetta!... Ad un granatiere come me si dà un urtone... ora chiamo all'armi!...

SCENA V.

Ninì *e* **Bernardo.**

NINÌ (*dal castello*) Non v'è alcuno... potrò sapere... (*s'avvicina e vede Bernardo*) Ah!... (*si allontana*)

BER. (*a parte*) Ninì!... No, la sposa del luogotenente...
NINÌ Come mi guarda!
BER. Sacrrrrrestia!... Ma quando vedo quella donna mi sento commosso fino alla punta... della mia baionetta!...
NINÌ Ahimè, come son turbata!...
BER. Ho paura che manderò al diavolo la consegna... (*si avvicina a poco a poco*)
NINÌ Perchè mi guardate così?
BER. Perrrrrrrchè?...
NINÌ Sì, perchè?
BER. Perchè mi sembra che voi siate...
NINÌ Che cosa sono?...
BER. No, voi non siete... no, no, non siete... ecco, mi sembra che io vegga perfettamente in voi... ma no... non può essere...
NINÌ Ma chi vedete in me?
BER. Veggo, veggo in voi...
NINÌ (*non potendo più resistere*) Ninì?... Ebbene sì!... Son la tua Ninì.
BER. Sei tu?... siete voi?!...
NINÌ Sì sono io!... E crepi pure lo zio!... Abbracciami, abbracciami ancora una volta... (*si abbracciano ripetutamente*)
BER. Dunque mi ami, mi ami ancora?
NINÌ Sì, sì! caschi il mondo!... Ti amo, ti amo e ti amerò sempre...

I.

NINÌ *e* BER. (*a 2*) Nell'ebrezza d'un dolce sospir,
Sussurrando parole d'amor,
È soave due labbra d'unir,
In un'estasi piena d'ardor!

I miei baci diranno che il cor
Ha desìo di gran' voluttà,
O ben mio, mio solo tesor,
Il tuo bacio un Eliso sarà!

Firu, firu, firulera, là!
Trasportata sarò in paradiso!
Firu, firu, firulera, là!
Possedendo il tuo dolce sorriso,

Se tu godi, mi$^{o}_{a}$ car$^{o}_{a}$, godrò :
Sol per te questo core vivrà ;
Più da te distaccar non mi vo',
Da te lungi, diletto non v' ha !
Ah ! mi bacia, fia dolce languir,
Nell' ebrezza d' un lieto sospir,
Duri eterna la mia voluttà,
Firulera, firulera, firulà !

2.

Come canta fra i rami l'augel
Al tramonto del sol, canterem ;
Quante stelle risplendono in ciel,
Tanti baci scambiare saprem !
Ed un' eco lontana dirà
Che viviamo d' ebbrezza e d' amor ;
Dirà sempre che in giovane età
Si ritempran le fibbre del cor !
Firu, firu, firulera, là !
Intrecciando ghirlande di fiori...
Firu, firu, firulera, là !
Eternare saprem questi amori !

Se tu godi, mi$^{o}_{a}$ car$^{o}_{a}$, godrò :
Sol per te questo core vivrà ;
Più da te distaccar non mi vo',
Da te lungi, diletto non v' ha !
Ah ! mi bacia, fia dolce languir,
Nell' ebrezza d' un lieto sospir,
Duri eterna la mia voluttà...
Firulera, firulera, firulà !

BER. Ah !... perchè dunque ti facevi credere la nipote del marchese ?

NINÌ Per vendicarmi del tuo rifiuto.

BER. Ma, ora, lo sposi il mio luogotenente ?

NINÌ Eh... chi lo sa ? Forse sì, forse no... Dopo l' affare di ieri sera...

BER. Forse sì e forse no ? !... Per le corrrrna d' una lumaca !... A proposito, io son di sentinella... Dov' è il fucile ? (*cercandolo*) Ah, eccolo !...

Ninì Sicuro! Facciamo pure la sentinella... insieme!
Ber. Sta ferma, Ninì... la disciplina!...

SCENA VI.

Detti, il **Marchese, Beatrice.**

Il Mar. (*furioso, trattenuto da Beatrice*) No, no, per mille alabarde! Corro a battermi con lui...
Bea. No, zio, non lo farete...
Ninì (*a Bernardo*) Un' altra nipote?...
Ber. (*sorpreso*) L'amante del luogotenente!
Il Mar. Egli dovrà darmi conto del come eri in suo potere...
Bea. Ve lo dirò io!... Non vi rammaricate: meno furia!... A Londra, due anni fa, il luogotenente Odoardo venne come addetto all'ambasciata francese... Sapete... allora era morto mio marito.... soffrivo molto... Il luogotenente Odoardo comprese il mio dolore...
Il Mar. (*acceso*) E ti?...
Bea. (*abbassando gli occhi*) Consolò!...
Il Mar. Mille terremoti!...
Ber. Bazzecole!!...
Ninì Misericordia!...
Bea. Poi, richiamato improvvisamente a Parigi, partì con la promessa di sposarmi...
Il Mar. (*passeggiando furibondo*) E ti sposerà!...
Ninì (*a Bernardo*) L' aria s' intorbida...
Ber. E sente di fumo!
Bea. (*al Marchese*) Vedendo partir voi da Londra, e nascostamente per Parigi, sospettai che, venuto a giorno delle nostre relazioni, volevate sfidare ed uccidere Odoardo... Ragione per cui venni anch'io precipitosamente da Londra...
Ninì (*avanzandosi*) E, vedete combinazione, signora marchesa, trovaste me che stava per sposare Odoardo...
Il Mar. (*con ira, a Ninì*) Che fate qui? Andate!...
Ninì (*piagnolosa*) Cattivo!... Che ne avete fatto del mio caro sposo?...
Il Mar. Ma che sposo d' Egitto!! Andate vi dico!
Odo. (*di dentro*) Se mi si cerca, sono nel castello.
Il Mar. La sua voce! (*a Beatrice*) Lasciatemi!

BEA. Ma...
IL MAR. (*con forza*) Lasciatemi!... Sangue d'un leone in campo d'oro!!
BEA. (*ritirandosi*) Non li perderò di vista! (*esce*)
NINÌ (*colpendosi la fronte*) Che bell'idea! (*va in fondo*).

SCENA VII.

Detti ed **Odoardo.**

ODO. (*entrando, a Bernardo*) Ritiratevi!
NINÌ (*piano a Bernardo*) Ora ti raggiungerò!
BER. (*a Ninì*) Cara, cara, cara! (*retrocedendo, per uscire, mena dei baci a Ninì e si urta spalla a spalla con il Marchese*)
IL MAR. Ohè!
BER. *Parrrrrdon!* (*esce con la mano al kepì*)
IL MAR. (*avanzandosi, ad Odoardo*) Mi spiegherete, signore...
ODO. Tutto; ma prima d'ogni altro, ho una buona novella a darvi...
IL MAR. È crepato il primo Console?
ODO. Invece... è accampato a due passi di qui, col suo stato maggiore.
IL MAR. Non me ne importa un corno...
NINÌ (*fra sè*) Ed io ne ho tanto piacere! (*esce di soppiatto dal cancello*)
ODO. (*ironico, e così sempre*) Mi permetterete di presentargli la sposina?
IL MAR. A Bonaparte?...
ODO. (*come sopra*) Così sarà convinto che sposate la sua causa...
IL MAR. (*irritato*) Io non voglio sposare neppure un cavolo... Io, capite?... cedo alla forza...
ODO. Torna lo stesso...
IL MAR. (*dignitoso*) Signore, Beatrice m'ha detto...
ODO. (*freddo*) So, so, quanto v'ha detto; so quello che avrei fatto; ma voi m'imponete di sposare Ninì, che pubblicamente avete presentata a tutti per vostra nipote, ed io abbandono Beatrice alla sua sorte...
IL MAR. No, voi sposerete mia nipote!...
ODO. Ma, non mi rifiuto affatto, sposerò vostra nipote...
IL MAR. Io vi parlo della vera...
ODO. Ma che! ce n'è una falsa?...

Il Mar. Voi sposerete Beatrice, capite, la mia vera nipote; è una riparazione che v' impone l'onore... Dell'altra, di Ninì, poi si vedrà... Forse la rimanderemo a guardare le capre...

Odo. No, sposo Ninì, fa niente la sua posizione...

Il Mar. Ve lo ripeto... voi dovete sposare Beatrice; pel resto poi si vedrà... Vi faremo barone, visconte, conte...

Odo. Grazie, grazie di tanta cortesia e magnanimità aristocratica, ma io sposo Ninì, perchè ho pubblicamente dichiarato che Ninì é vostra nipote...

Il Mar. Per salvare mia nipote... Beatrice.

Odo. Io non ho inteso di salvare nessuno, e poichè un ufficiale d' onore ha una sola parola, così, senz' altro, sposerò Ninì.

Il Mar. (*scoppiando*) Non la sposerete!...

Odo. (*sempre freddo*) La sposerò!...

Il Mar. Giammai!

Odo. È quello che vedremo...

Il Mar. Ma sapete voi che ho ancora il pugno fermo?

Odo. Nè mai è stato debole il mio!...

Il Mar. Ebbene, ci batteremo...

Odo. Sono ai vostri ordini...

Il Mar. (*al colmo del furore*) All'ultimo sangue!...

Odo. Dove?

Il Mar. Qui, fra un'ora, e senza testimoni!

Odo. Vado a provvedermi di armi!

Il Mar. Ed io... vado a far testamento! (*entra nel castello, mentre Odoardo esce dal cancello*).

SCENA VIII.

Dorotea e Giorgio.

Dor. (*dal terzo spazio a destra*)
Lasciatemi...

Gior. (*correndole dietro*) No, no!
Un bacio dar ti vo'!

Dor. (*difendendosi*) Oh ciel! La mia virtù
Va in fumo...

Gior. (*insistendo*) Un sol, non più!

con caricata espansione) Io teco legato,
Fra mille carezze
Maggiori dolcezze
Mai più proverò!...

DOR. (*pavoneggiandosi*) Qual bianca colomba
Cui palpita il core
Sferzata da Amore,
Con te fuggirò!...

GIOR. (*come sopra*) Andremo, giulivi,
Errando pei prati,
Entrambi abbracciati,
Giurandoci amor!

DOR. (*come sopra*) E, stanchi, alla fine
La forza sopita
Daracci e la vita
Un letto di fior'!

a 2

E quando poi il sole
S'asconde nel mare,
Le gioie più care
Godere potrem,

Cantando la bella
Canzone d'amore,
Che il tuo e 'l mio core
Unirono insiem!

DOR. Per stringerti sul seno
Quest'alma nulla teme;
Sotto un bel ciel sereno
Fia dolce sospirar!...

GIOR. O quanti baci e quanti
Ci scambieremo insieme:
Dolcezze inebrianti
Prepara a noi l'amor!...

a 2

DOR. Deh! vieni all'amorosa,
Deh! vieni, non tardar...
Per cogliere la rosa
Le spine non guardar!...

GIOR. Deh! vieni, mia vezzosa,
Deh! vieni, non tardar...
Per cogliere la rosa
Le spine non guardar!...

GIOR. Dunque, scappiamo, mia buona Dorotea...
DOR. Ma dove ne andremo?...
GIOR. Tu mi seguirai...
DOR. Ma dove?... tu sei soldato...
GIOR. Oh!... la bella idea... Vieni, vieni con me al reggimento, t'iscriverai come vivandiera...
DOR. Ma, così, come sono, dovrei seguirti anche in battaglia...
GIOR. Sì, anche in battaglia!... Al tuonar dei cannoni, al luccichio delle armi, al nitrir dei cavalli, al fischiar delle palle...
DOR. Oh!... le palle mi fanno orrore... ma con tutto ciò, è detta... (*prendendogli il braccio*) Andiamo, conduci la tua vivandiera al reggimento!...
GIOR. Evviva la mia vivandiera!...

SCENA IX.

Detti, il **Marchese.**

IL MAR. (*entrando e sorpreso*)
Vivandiera?
DOR. Vivandiera!
GIOR. Seguirà la mia bandiera!
IL MAR. Quest'oltraggio mi si fa?...

DOR. *a 2* GIOR.

Ei mi sposa... Io la sposo..
IL MAR. Io scoppio già!
O rabbia, o furore!
Avvilito, schernito son io!
Vi manca il rossore,
O vil plebe, nemica di Dio!

a 2

DOR. *e* GIOR. Che dite, che fate?
Queste smanie vi fanno impazzir!
Marchese, badate,
Da la bile potreste morir!

a 3.

Il Mar.	Dor. e Gior. (*deridendolo*)
Ma guardate un po' l' infida,	Quando un uom, dal capo bianco,
Fa l' occhietto - il sorrisetto,	Non sta ritto, - è bello e fritto!...
E non lascia, alle mie grida,	Che gli giova più se è franco
Di ferire questo cor!	Se, per lui, è morto Amor?!

Il Mar. (*quasi piangendo*) Eppure un dì
L'amai così,
Che questo cor
Per lei d'amor
D'ebbrezza e di delirio palpitò
E poi... come un cavol mi piantò!

Dor. In tarda età
Amar non sa
Un vecchio cor
Con grande ardor!
Per cui, se il core, Giorgio mi ferì,
Vuol dir che in voi la gagliardia finì!

Gior. In tarda età
Amar non sa
Un vecchio cor
Con grande ardor!
Per cui, se Dorotea mi preferì,
Vuol dir che in voi la gagliardia finì!

Il Mar. Basta!

Gior. (*ridendo*) Ridicolo siete così...

Il Mar. Uscite!...

Dor. e Gior. (*fra loro*) Amiamoci la notte e il dì!

Il Mar. Ed ora smoccolo, che ve ne par?

Dor. e Gior. Marchese amabile non c'è che far!...

(*quasi abbracciati*)

In questo cor - scoppiò un incendio,
Ignoto ardor - nel seno s'agita,
La voluttà - bëar mi fa!
O mio tesor, - al seno stringimi...
Mio solo amor - felice rendimi:
La voluttà - bëar mi fa!

Il Mar. (*non sapendosi più frenare*)
In questo cor - scoppiò un incendio;
Nuovo furor - nel seno s'agita:
V' ucciderò - v' annienterò!

L'antico amor - cangiato è in odio,
Tanto martor - mi fa una furia:
V' ucciderò - v' annienterò!

(*Dorotea e Giorgio escono abbracciati — Il Marchese li insegue, minacciandoli*).

SCENA X.

Il **Marchese** *ed* **Odoardo.**

ODO. (*dal fondo*) Marchese, dove andate?... fuggite?...

IL MAR. (*fermandosi*) Ma non sapete... non vedete che il vostro sergente me la porta via?

ODO. Chi?

IL MAR. Dorotea!... La sola donna realista che aveva saputo resistere alla repubblica.

ODO. Eh!... via! A noi, marchese, abbiamo appena il tempo di batterci; fra un quarto d'ora il reggimento parte per le frontiere...

IL MAR. Battiamoci, dunque!... (*piglia una pistola e si mette in guardia*) Ed all'ultimo sangue!

SCENA XI.

Detti, **Beatrice.**

BEA. (*dal castello*) Ah!... non vi uccidete!... (*s' interpone*)

IL MAR. Va via, egli ti ricusa per moglie, ed io l'uccido.

ODO. Signora, ritiratevi, poi vi spiegherò.

SCENA XII.

Detti, **Paolo.**

PAOLO Signor marchese, Dorotea è fuggita con un sergente.

IL MAR. Lo so...

PAOLO Che cosa volete fare?...

IL MAR. Mandala al diavolo!

PAOLO Non volete che s' insegua?...

IL MAR. Inseguirla? Per il sangue *bleu* dei miei antenati!... Un realista non va dietro alla repubblica!...

SCENA XIII.

Detti, **Ninì**, *seguita da Contadini e Contadine.*

NINÌ (*entrando allegra e contenta*) Vittoria, vittoria!... L'ho visto l'ho visto!...
TUTTI Chi?
NINÌ Lui, lui, il grande, il magnanimo...
TUTTI Ma chi, ma dove?...
NINÌ Dove?... là, al campo!... Non son per niente la nipote del marchese di Largetrou... Non è vero, zio?...
IL MAR. Va al diavolo!...
TUTTI Ma chi hai visto, al campo?
NINÌ Ecco, volevo parlare col primo Console, corro all'accampamento e m'incontro con un ufficiale: gli dico: Potrei parlare al primo Console? Egli mi guarda, mi sorride e mi... abbraccia... per tutta risposta. M'imbatto nel secondo, nel terzo, nel quarto... a tutti la stessa domanda e la stessa risposta. Finalmente ne passa uno che all'apparenza mi parea un generale. Me gli fo innanzi e gli dico: Generale, son la nipote del marchese di Largetrou... Il generale mi guarda, mi stringe il mento con due dita e mi dice: chiedimi quello che vuoi perchè io sono il... sapete chi era il generale?
TUTTI Chi era?
NINÌ Il primo Console!
TUTTI Il primo Console!... E che cosa gli dicesti?

I.

NINÌ

Generale, questo cor,
Ahimè!
Sarà spento dal dolor,
Perchè
Schiavo egli è d'amor! —
Un simpatico uffizial
D'amar
Mi s'impon; ma, general,
Sposar
Vorrei un caporal! —
La cosa è original.

Ma al cor non si può comandar!
Basta a me un caporal
Gagliardo, pien di grazie e di valor,
Che mi fa inebriar la mente e il cor!
E liu, liu, liu, lera,
E liu, liu, liu, là!

TUTTI La cosa è original
Ma al cor non si può comandar!
Basta a lei un caporal
Gagliardo, pien di grazia e di valor;
Che le fa inebriar la mente e il cor!
E liu, liu, liu, lera,
E liu, liu, liu, là!

2.

NINÌ Se un robusto caporal,
Per te
Vale più d'un uffizial,
Affè!
Mi dice il general,
Io contenta ti vo' far!...
Però
Tu mi devi compensar,
E vo'
Le guance tue baciar! —
La cosa è original
Ma al cor non si può comandar...
E sposo il caporal!
Gagliardo, pien di grazia e di valor
Che mi fa inebriar la mente e il cor!
E liu, liu, liu, lera,
E liu, liu, liu, là!

TUTTI La cosa è original;
Ma al cor non si può comandar...
E sposa il caporal
Gagliardo, pien di grazia e di valor;
Che le fa inebriar la mente e il cor!
E liu, liu, liu, lera,
E liu, liu, liu, là!

IL MAR. Oh, bella! e la morale?

NINÌ (*risoluta*) Bernardo sposerò
Allor che caporale
Sarà...

SCENA XIV.

Detti, **Bernardo, Dorotea** *da vivandiera,* **Giorgio.**

BER. (*entrando*) Lo sono già!
TUTTI Come?...
BER. Il perrrrchè non so!
DOR. (*con malizia*) Ninì te lo dirà!...
BER. (*ad Odoardo*) Per voi questo plico.
ODO. (*sorpreso*) Per me?
TUTTI Che mai sarà?

a 4 (*mentre Giorgio legge*).

BER. *e* NINÌ
Oh, come smania il cor
D'onnipossente ardor!

GIOR. *e* DOR.
Oh, come smania il cor
D'onnipossente ardor...

ODO. (*dopo aver letto*)
Incontro all' inimico
Marciare si dovrà...
TUTTI Ah! (*odesi una marcia militare*)
ODO. Ci chiama alla frontiera
La voce dell' onor!
Io parto...
TUTTI Ah!
IL MAR. (*guardando Dorotea*) Vivandiera
Più bella parmi ancor!
ODO. (*al Marchese, commosso*)
Marchese, se ritorno,
Beatrice sposerò!
IL MAR. *e* BEA. (*con gioia*)
Fia vero!
TUTTI Un sì bel giorno
Dimenticar non so!
NINÌ *e* BER. Oh!...
In campagna è un' altra cosa
C'è più gusto a far l'amor;
Solo allora il cor riposa,
Quando stringe il suo tesor!

Al mio cor son riservate
Gioia, amore, e fedeltà,
E l' ebrezze desïate
Proverem di voluttà!

TUTTI In campagna è un'altra cosa,
C'è più gusto a far l'amor;
Solo allora il cor riposa,
Quando stringe il suo tesor!
Son per essi riservate
Gioia, amore, e fedeltà,
E l'ebrezze desïate
Proveran di voluttà!

SCENA XV.

Detti, i **Granatieri.**

(*Entrano i Granatieri pel cancello. — Gran movimento d'azione. — Le colline sono gremite di soldati con le bandiere — Squilli di trombe. — In lontananza tuona il cannone. — Giorgio si mette alla testa dei Granatieri. — Dorotea gli è allato. — Quadro animatissimo*).

a 3

NINÌ, DOR. BEA. Chi alle donne può impedir
D'abbracciare un granatier;
Egli solo è pien d'ardir,
Seducente cavalier!
Se traversa le città
Non si stanca a lavorar:
Egli ha grande abilità
Nuovi prodi a preparar!..
Tizan! Rataplan!
In verità, invidia fa!
L'educò sul campo Marte
Il granatier di Bonaparte!

TUTTI Tizan! Rataplan!
In verità, invidia fa!
L'educò sul campo Marte
Il granatier di Bonaparte!

(*I soldati partono guidati da Odoardo. — Il popolo li saluta, agitando cappelli, fazzoletti, ecc. — Quadro*).

ESTRATTO DEL CATALOGO DEI LIBRETTI

pubblicati dal R. Stabilimento Tito di Gio. Ricordi e Francesco Lucca

DI

G. RICORDI & C.

MILANO — EDITORI-STAMPATORI — MILANO

Per altri libretti non compresi nel presente elenco, veggasi il catalogo generale.

— OPERE —

— A NETTI CENTESIMI 30 —

BATTISTA. Anna la Prie.
BELLINI. Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Norma.
— Il Pirata.
— I Puritani e i Cavalieri.
— La Sonnambula.
— La Straniera.
CIMAROSA. Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
CORONARO. Un Tramonto.
DONIZETTI. L'Ajo nell'imbarazzo.
— Anna Bolena.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— L'Elisir d'amore.
DONIZETTI. Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucia di Lammermoor.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
GOUNOD. La Redenzione.
MERCADANTE. Il Bravo.
— Il Giuramento.
— La Vestale.
MEYERBEER. Il Crociato in Egitto.
MOZART. Don Giovanni.
RICCI F. Le Prigioni di Edimburgo.
RICCI L. Un'avventura di Scaramuccia.
RICCI L. Chiara di Rosemberg.
— Chi dura vince.
— I Due Sergenti.
— Eran due ed or son tre ovvero Gli Esposti.
ROSSINI. L'Assedio di Corinto.
— Il Barbiere di Siviglia.
— La Cenerentola.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
SPONTINI. La Vestale.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

ALTAVILLA. I Pirati di Baratteria.
APOLLONI. Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
ASPA. Un Travestimento.
AUBER. Aidea o Il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della corona.
— Il Domino nero, *in versi*.
— Il Domino nero, *in prosa*.
— La Muta di Portici.
AUTERI-MANZOCCHI. Dolores
BALFE. Pittore e Duca.
BARONI. Ricciarda.
BATTISTA. Esmeralda.
BIANCHI. Gara d'amore.
BENVENUTI. Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo.
BOIELDIEU. La Dama bianca.
BONA. Don Carlo.
BONIFORTI. Giov. di Fiandra.
BOTTESINI. Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
BRAGA. Caligola.
— Estella di San Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.
BRÜLL. La Croce d'oro.
BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
BUZZI. Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin.
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna.
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.
CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto.
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelè.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnovale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta.
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI. Ultimi giorni di Suli.
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
— Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri*. Don Procopio.
FLOTOW. Alessan. Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GLUCK. Armida.
— Orfeo ed Euridice.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.
GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
GOUNOD. Faust.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALEVY. L'Ebrea.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di A. Mariani).
JONCIERES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un'opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*
PACINI. La Fidanzata Côrsa.
— Malvina di Scozia.
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
— Amazilia.
PEDROTTI. Fiorina.
— Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
PEDROTTI. Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla.
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.
PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston.
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI *(f.lli)* Crispino e la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.
ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

SANELLI. Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberga da Spoleto.
SARRIA. La campana dell' eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINICO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn.
SPONTINI. Fernando Cortez.
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d'una notte d'estate.
TORRIANI. Carlo Magno.

USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENTE. I Granatieri.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *coi recitativi in prosa.*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
— La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.

VERDI. La Forza del Destino
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L'Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
BRETON. Gli Amanti di Teruel.
CATALANI. Loreley.
— La Wally.
CLEMENTI. La Pellegrina.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
FALCHI. Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
— Cristoforo Colombo.
GASTALDON. Mala Pasqua!
GLUCK. Alceste.
GOLDMARK. Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
— Lo Schiavo.
GOMES DE ARAUJO. Carmosina.
HÉROLD. Zampa (coi recitativi di F. Faccio).
MANCINELLI. Isora di Provenza.

MARCHETTI. Don Giovanni d'Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MESSAGER. La Basoche.
MICELI. La Figlia di Jefte.
OREFICE. Mariska.
PEROSIO. Adriana Lecouvreur.
PIZZI. William Ratcliff.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
PUCCINI. Edgar.
— Manon Lescaut.
RADEGLIA. Colomba.
SCARANO. La Tazza da the.
SPETRINO. Celeste.
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*

VERDI. Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (3. Ediz.)*
— Falstaff.
— Otello.
— Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L'Oro del Reno.
— Parsifal.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L'Olandese volante.
— Walkiria.
WESTERHOUT. Cimbelino.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Francese.

BOITO. Méphistophèles . . *netti Fr.* 1 —
DE-FERRARI. Pipelet. . . . . *netti* — 50
GOLDMARK. La Reine de Saba . *netti* 1 —
LECOCQ. Les cent Vierges . . . *netti* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* 1 —
VERDI. Aida . . . . *lordi* 2 —
— Don Carlos . . . . *netti* 1 —
— Othello. . . . . *netti* 1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.) netti* 2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles. . . *netti Mk.* — 50
CATALANI. La Wally . . . *netti Mk.* — 50
CORONARO. Un tramonto . . . *netti* — 50
FRANCHETTI. Asräel . . . . *netti* — 50
MANCINELLI. Isora di Provenza . . . . *netti Mk.* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* — 50
PUCCINI. Le Villi . . . . *netti Mk.* — 50
SOFFREDINI. Il piccolo Haydn . *netti* — 50

— EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE —

Tedesca.

VERDI. Aida . . . . *netti* — 50
— Aida *(tedesco ed italiano)*. *lordi Fr.* 4 —
— Don Carlos . . . . *netti Mk.* — 50
— Othello . . . . *netti* 1 —
— Requiem *(tedesco e latino)* . . *netti* — 40
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* — 50

Inglese.

BOITO. Mefistofele *(ital. ed ingl.) netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda *(italiano ed inglese)* . . . . *netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . *netti* 1 25
VERDI. Aida *(italiano ed inglese) lordi* 4 —
— Otello *(italiano ed inglese) netti Sc.* 1 6
— Requiem . . . . *netti* 1 25
WAGNER. Sigfrido *(italiano ed inglese)*. . . . . *netti Scell.* 1 1/2

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 10
PUCCINI. Edgar - *Sunto* . . . . . . — 50
VERDI. Aida *(spagnuolo ed italiano)* . . . . *lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Otelo *(italiano e spagnuolo)*. . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello *(ital. e portoghese) netti* 2 —

Russa.

VERDI. Otello . . . . *netti* 1 50

— BALLI —

GRASSI. Rodope . . . . *netti Fr.* — 50
— Teodora . . . . *netti* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior . . . . *netti Fr.* — 50
— Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
— Excelsior - *in spagn.* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior - *in francese* . *netti Fr.* — 60
MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . *netti* — 50
— Il Saltimbanco . . . . *netti* — 50
— Il Tempo . . . . *netti* — 50

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

(ANNO XLVIII — 1893).

FOGLIO DI 16 PAGINE - EDIZIONE DI LUSSO CON COPERTINA

CON ILLUSTRAZIONI O CON MUSICA

IL PIÙ RICCO CHE SI PUBBLICHI FINO AD ORA

DIRETTORE
GIULIO RICORDI

ESCE
TUTTE LE DOMENICHE

CON LIRE 22 ANTICIPATE

prezzo d'abbonamento per un anno a domicilio in tutto il Regno compreso invio ed affrancazione di tutti i premi

SI RICEVERÀ QUANTO SEGUE:

52 numeri della Gazzetta Musicale — L. **20** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 40 marcati od a *netti* Fr. 20 marcati (**libera scelta fra tutte le Edizioni Ricordi-Lucca e le Edizioni Breitkopf & Härtel di Lipsia**) — **6** Libretti d'Opera, oppure **6** Fotografie, oppure **1** delle Opere Letterarie *(vedasi programma)* — ed infine si concorre a tutti i premi per la soluzione delle sciarade e rebus (musica pel valore effettivo di *nette* Lire **624** all'anno).

Agli abbonati annui sono inoltre offerte straordinarie facilitazioni, colle quali possono avere alcune fra le più interessanti nuove edizioni musicali a condizioni vantaggiosissime: vedasi perciò l'elenco delle varie combinazioni a pagina 19 e seguenti del Programma speciale.

CON LIRE 12 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

26 numeri semestrali della Gazzetta Musicale — L. **10** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 20 marcati od a *netti* Fr. 10 marcati — **2** Libretti d'Opera, o **2** Fotografie, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

CON LIRE 6 ANTICIPATE

SI HA DIRITTO A

13 numeri trimestrali della Gazzetta Musicale — L. **5** in musica (valore effettivo) corrispondenti a *lordi* Fr. 10 marcati od a *netti* Fr. 5 marcati — **1** Libretto d'Opera, o **1** Fotografia, ed ai premi per la soluzione delle sciarade e rebus. — *(Vedasi programma).*

GLI ABBONAMENTI DECORRONO INVARIABILMENTE DAL

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1893

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

compresa l'affrancazione dei premi:

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi e Tripoli	Fr. 24 —	Fr. 13 —	Fr. 7 —
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 28 —	» 15 —	» 8 —
America del Sud ed Asia	» 34 —	» 18 —	» 9 —
Australia e Nuova Zelanda.	» 40 —	» 21 —	» 11 —